

L' ECONOMISTA

GAZZETTA SETTIMANALE

SCIENZA ECONOMICA, FINANZA, COMMERCIO, BANCHI, FERROVIE, INTERESSI PRIVATI

Direttore M. J. de Johannis

Anno XLVIII - Vol. LII

Firenze-Roma, 3 Luglio 1921

FIRENZE: 31, Via della Pergola
ROMA: 56, Via Gregoriana

N. 2461

SOMMARIO

PARTE ECONOMICA.

Istituti di emissione e credito.

Il commercio dell'Italia con l'Estero.

NOTE ECONOMICHE E FINANZIARIE.

L'istruzione obbligatoria in Bulgaria

Carbone e siderurgia nel Belgio

Esposizione del Direttore Generale del Banco di Napoli nell'adunanza del Consiglio Generale del 31 marzo 1921.

FINANZE DI STATO.

Debiti di guerra contratti dall'Italia.

Prestiti dell'Italia contratti all'estero durante e dopo la guerra.

Le entrate dello Stato.

RIVISTA DEL RISPARMIO

NOTIZIE VARIE

QUOTAZIONI DI VALORI .

CAMBI.

SITUAZIONE DEGLI ISTITUTI DI EMISSIONE ITALIANI.

1921

Il prezzo di abbonamento è di lire 40 annue per l'Italia e Colonie, e di lire 80 per l'Estero, pagate in moneta del paese di provenienza calcolate alla pari; sempre anticipato. Non si dà corso alle richieste di abbonamento, non accompagnate dal relativo importo. L'abbonamento è annuo e decorre dal 1. gennaio.

Un fascicolo separato costa L. 4 per l'Italia e in proporzione per gli altri paesi.

Trascorso un mese dalla pubblicazione non si trasmettono fascicoli reclamati dagli abbonati.

I cambiamenti di indirizzo vanno accompagnati dalla fascetta e dalla rimessa di L. 5.

Non si inviano bozze degli scritti favoriti dai collaboratori, i quali debbono rimettere gli originali nella loro redazione definitiva.

Non si danno in omaggio estratti, né copie di fascicoli. Potrà solo essere tenuto conto degli indirizzi, che preventivamente gli autori avranno designato, per l'invio delle copie contenenti i loro scritti.

Per gli estratti richiedere alla Amministrazione il prezzo di costo.

RICCARDO BACHI

L'Italia Economica nel 1919

Annuario della vita commerciale, industriale, agraria, bancaria, finanziaria e della politica economica.

ANNO XI

Un vol. in-8° grande di pag. 500, prezzo L. 20.

Il volume viene spedito franco di posta per l'interno a coloro che inviano L. 18,50. all'Amministrazione dell' *Economista*.

PARTE ECONOMICA

Istituti di emissione e credito

In un recente nostro scritto, intitolato « Speculatori della crisi », abbiamo rilevato come il capitalismo specialmente industriale, a mezzo dei suoi organi, immemore di essere appena uscito da un periodo di oltre cinque anni, nel quale ha potuto a suo piacimento realizzare guadagni in misure illimitate, al primo delinarsi di un periodo di crisi si affanna a reclamare dallo Stato ogni sorta di sgravii e di facilitazioni, non tanto, nella massima parte dei casi, richiesti da precarie condizioni patrimoniali della azienda, quanto invece pretese dal desiderio di salvare il più possibile delle fortune cumulate, durante il periodo bellico.

Gli stessi organi cui sopra abbiamo accennato si rivolgono ora con un senso di acrimonia contro le direzioni degli Istituti di Emissione, allo scopo di protestare a gran voce contro la limitazione del credito, che essi vorrebbero invece oggi fosse maggiormente esteso e specialmente diretto al salvataggio di quelle imprese che più sono pericolanti.

Con mal destro argomento essi citano in proposito più particolarmente alcune aziende, come quelle verso le quali gli Istituti di Emissione avrebbero il preciso dovere di accorrere premurosamente per rattoppare le male fatte, e naturalmente si menzionano inopportunoamente ditte che tutto meriterebbero meno che di essere salvate.

Noi finora abbiamo saputo che funzione dell'alta Finanza e dell'alta Banca era appunto quella di ben regolare il credito nel paese, in maniera da dare alimento e forza agli organismi sani e prosperi che possono determinare un accrescimento della ricchezza e quindi della produzione nazionale; ma non mai abbiamo saputo che la funzione dei primari Istituti bancari fosse quella di gettare i propri capitali nelle fauci di speculatori, le cui gesta vengono oggi ampiamente illustrate da scrittori disinteressati e di valore, che analizzano la struttura di certe imprese, per rilevare come, per gli amministratori delle stesse, l'industria e la produzione fossero l'ultimo scopo, mentre il principale e più immediato appariva quello di arricchirsi personalmente con danno del risparmio loro affidato e con noncuranza completa delle più elementari norme di buona gestione.

Il voler pretendere che gli Istituti di Emissione abbiano a principale funzione il salvataggio di naufraghi volontari e non quella ben

più elevata e più vasta di sorreggere e disciplinare i fattori più retti e più fattivi della ricchezza nazionale, è assurdità che può esser espressa soltanto per bocca di portavoci ignari della precisa missione dell'Alta Banca.

Possiamo pertanto constatare con compiacimento che il paese ha avuto la precipua fortuna di avere trovato, anche nei tempi più burrascosi e più difficili, anche nei momenti in cui le pressioni politiche si facevano più forti e più difficilmente superabili, a capo dei nostri maggiori Istituti Bancari, direzioni che non hanno menomamente derogato dalla rigida osservanza di quelle norme che garantiscono il loro funzionamento, cosicché essi poterono mantenersi sempre pronte nel rispondere ai reali bisogni della nazione, sempre oculati nelle proprie operazioni, in modo da rivolgere le correnti del credito, soltanto là dove esse potevano essere utili e servire ad interessi veramente generali, anziché particolaristici.

Ormai l'estero invidia da tempo il sistema dei nostri Istituti di emissione e paesi ben più ricchi del nostro e capaci di volumi di affari di mole assai superiore alla nostra, non hanno disdegnato di trarre norma ed esempio da ciò che l'Italia ha saputo organizzare in fatto di Alta Banca.

E non è per certo desiderabile che in questo momento si richiedano interventi ed aiuti i quali provocherebbero aumenti di circolazione, mentre è preferibile, sotto ogni rapporto che questa venga gradatamente a restringersi per fare accrescere il credito della nazione all'estero ed potere di acquisto della valuta all'interno.

Molto opportunamente invece si sta ora accudendo all'aumento di capitale del Consorzio per i valori mobiliari, gerito dall'Alta Banca d'Italia, e che esplica azione già molto vasta a sostegno di diverse attività economiche del Paese, dai valori della marina, dallo sconto finanziario, alle imprese elettriche ed altre industriali.

Ed è appunto per la esiguità del capitale del Consorzio che si provvede al relativo aumento, al fine di dover ricorrere in minor misura alla circolazione.

Ma ritornando al punto da cui siamo partiti vogliamo anche noi ricordare che la odierna crisi non si risolve nè si migliora coi soccorsi e coi rattoppi, bensì la si allunga, la si appesantisce, si spinge verso il cronicismo, un morbo che sempre è preferibile nelle sue forme acute.

L'azione della crisi è in sostanza epuratrice, rinvigorente, stabilizzante di situazioni fittizie, incerte, subdolamente alimentate e artatamente incubate.

È ciò che pensa e che vede l'Alta Banca, quando rifiuta sollecitati soccorsi, è ciò che vediamo noi, che non abbiamo interessi da sostenere.

Si fa preghiera ai Sigg. Abbonati di richiedere i fascicoli smarriti non oltre un mese dalla data della loro pubblicazione, perchè sovente, dopo tale periodo, le collezioni di riserva rimangono esaurite.

Il commercio dell'Italia con l'Estero

(Continuazione vedi num. precedente).

Calcoli sulle quantità di merci importate ed esportate durante la guerra.

Migliaia di Quintali.

	Importazioni					
	1919	1912	1917	1916	1915	1914
Materie greggie	79.400	71.558	67.397	106.646	108.112	130.596
» Semilavorate	11.718	14.136	17.044	12.995	11.220	11.513
Prodotti fab.	4.749	4.298	6.746	4.201	2.792	4.156
Generi alimentari	32.158	31.590	26.807	23.859	28.549	13.845
Totali	128.025	121.581	117.4.4	147.201	148.673	160.110

	Eportazioni					
	1919	1918	1917	1916	1915	1914
Materie greggie	8.243	7.034	7.344	10.062	3.471	13.481
» Semilavorate	1.575	1.804	1.935	3.357	4.287	4.185
Prodotti fab.	2.073	934	1.732	2.683	3.043	3.293
Generi alimentari	4.775	2.412	3.748	6.898	8.668	14.987
Totali	16.972	12.205	14.849	23.005	24.419	35.946

Esaminando, dapprima, le importazioni nelle loro cifre complessive, attraverso a questi anni di guerra, si rileva che le quantità di merci importate, contrariamente a quanto si constatò nei valori, hanno subito una diminuzione. E la diminuzione più grave la si rileva negli anni 1917 e 1918, anni in cui le importazioni per via marittima furono assai minacciate per l'attiva campagna svolta dai sottomarini nemici. La quantità di merci importate nel 1919 se ancora è di assai inferiore a quella dell'anno 1914, segna però un sensibile aumento rispetto al 1918.

Dalla ripartizione delle merci in gruppi economici si nota che l'importazione quantitativa di materie greggie ha subito una falce più grave che non gli altri gruppi. Un andamento vario presentano i gruppi: Materie semilavorate e prodotti fabbricati, infatti in qualche anno si supera il livello normale, per la preferenza dimostrata dai nostri maggiori fornitori ad inviarci materie semilavorate o prodotti finiti, anziché materie greggie. Il gruppo generi alimentari segna, negli anni di guerra, un notevole incremento. E questo incremento è spiegabile con la diminuita nostra produzione interna e cogli accresciuti bisogni annuari.

Non difforme dal movimento delle importazioni è quello delle esportazioni. Qui si ha però una discesa assai più grave e continua anno per anno. Anche per le quantità di merci esportate la maggior discesa la si riscontra negli anni 1917 e 1918, ultimi due anni di guerra, in cui tutta l'attività nazionale era energicamente rivolta al soddisfacimento dei bisogni interni del Paese e dell'esercito.

I gruppi che quantitativamente, alimentarono di più le nostre esportazioni, durante il periodo bellico, furono le materie greggie e i generi alimentari, benchè questi due gruppi abbiano subito falce ancor più gravi degli altri, connesse con la minor produzione nostra e coi divieti posti all'esportazione di merci aventi importanza annoveraria.

Indici delle quantità di merci importate ed esportate

1° Indici ricavati dalla rilevazione diretta

Variatione percentuale rispetto all'anno precedente.

	1914	1915	1916	1917	1918	1919
Importazioni	100	92.8	99.0	79.8	103.4	105.3
Esportazioni	100	67.9	94.2	64.5	82.1	138.2

2° Indici del Prof. Riecardo Bachi.

Variatione percentuale rispetto all'anno precedente.

	1914	1915	1916	1917	1918	1919
Importazioni	79.06	113.9	116.0	92.1	100.7	102.9
Esportazioni	58.3	100.2	90.3	73.1	75.0	115.1

Dal confronto dei numeri indici Bachi con quelli ricavati dalla nostra rilevazione diretta si nota una certa uniformità di risultati:

Infatti, considerando dapprima gli indici all'importazione, attraverso i vari anni di guerra, si riscontra un andamento quasi parallelo, eccetto per l'anno 1915. Per codesto anno l'indice Bachi segna un aumento, mentre l'indice ricavato dalla rilevazione diretta una diminuzione. Ora a confortare l'attendibilità del nostro indice sta il fatto che se nel 1915 vi furono aumenti enormi per l'entrata di generi necessari alla guerra, vi furono però più gravi diminuzioni per generi industriali, per l'incertezza prodotta dallo scoppio della nostra guerra.

Anche i numeri indici all'esportazione segnano un movimento parallelo, eccezione fatta per l'anno 1915. Si verifica un aumento per l'indice Bachi ed una diminuzione per il nostro. È più corrispondente al vero parrebbe il risultato di quest'ultimo, poichè se nel 1. semestre si è avuto un'incremento nella nostra esportazione per lo sfruttamento della nostra neutralità, nel 2. semestre cessano le nostre maggiori correnti d'esportazione verso gli Imperi centrali, per effetto della nostra entrata in guerra.

Si può quindi osservare che, se è vero, che la rilevazione diretta non ci dà un indice esatto sulle variazioni delle merci singole, perchè le variazioni quantitative più sensibili figurerebbero per le merci di alto peso, mentre quasi verrebbero trascurate quelle che in piccolo peso racchiudono un alto valore, essa rilevazione diretta ci dà però un giusto indice sulle variazioni del volume complessivo del nostro traffico; è certo un indice grossolano; ma tuttavia raggiunge il suo scopo: che è quello di farci vedere come il commercio d'importazione anzichè quell'enorme aumento rilevato nei valori, segni invece una lieve diminuzione, e per il commercio d'esportazione in luogo di quella stazionarietà notata nei valori, vi siano state invece profonde e gravi diminuzione per tutto il periodo bellico.

Tendenze

10. - *Variazioni nei nostri traffici con l'estero.* — Dai perturbamenti odierni si possono presumere probabili variazioni nei nostri traffici con l'estero: Infatti lo svolgersi dei grandiosi conflitti operai — per la riduzione delle ore di lavoro e per il rialzo dei salari — viene a far scemare le differenze nei costi di produzione e ad alterare tutte le convenienze di scambio. Anche la tendenza da parte di alcuni operai e capi tecnici migliori a staccarsi dalle grandi officine, (dove per i troppi frequenti scioperi non vi è più continuità di lavoro) ed aprire delle piccolissime aziende isolate, può influire sul nostro commercio internazionale: poichè queste piccole fabbriche non lavorando in serie, non possono esportare, ma servono invece a soddisfare i bisogni locali.

Vi è poi anche minor tendenza ad esportare le merci di preguerra nei mercati dove abbondano i nostri emigranti: perchè l'emigrazione italiana non riprende abbastanza intensamente, sia perchè è ostacolata da propaganda socialista, sia per l'incertezza di migliorare condizione all'estero per le crisi che anche là si accentuano. E l'emigrazione di persone appartenenti alla classe media, come commercianti, intellettuali, ecc. non dà luogo ad una maggior domanda di merci appartenenti alla madre Patria; perchè più si adatta agli usi ed abitudini locali, mentre, le categorie più umili vi si sentono più legate e non possono fare a meno delle merci tradizionali.

20. - *Variazioni nelle correnti del nostro traffico.* — Il Commercio internazionale non cessò di svilupparsi per effetto della guerra; malgrado che le burocrazie d'ogni paese abbiamo tentato di spezzare

le singole nazioni in tante economie isolate, l'ammagliamento mondiale dei mercati non fu distrutto.

Variarono, è vero, le correnti del nostro commercio con gli alleati e si estinse quello coi Paesi nemici. Dopo la guerra si seguono ancora le stesse correnti, vi è però la ripresa dei traffici con gli Stati ex nemici: Austria, Ceco-Slovacchia e Germania, con notevole intensità e già con caratteri poco dissimili del periodo prebellico.

Riguardo al nostro Commercio colla Francia si nota che nè durante la guerra, nè dopo, questa nazione ha ripreso nei rapporti commerciali col nostro Paese una posizione analoga a quella tenuta prima della guerra doganale (1888). Prima del conflitto europeo, la bilancia commerciale con questo Paese ci era passiva, durante la guerra attiva, ora in pareggio. È assai facile prevedere che ridiventerà passiva, perchè mentre in Francia si è ripreso seriamente a lavorare, codesta ripresa ancora non la si nota per l'Italia. Colla Svizzera abbiamo invece bilancia attiva; lo sviluppo enorme raggiunto dal nostro commercio con gli Stati Uniti e l'Argentina durante la guerra, si mantiene ancora dopo l'armistizio.

50. - *Indispensabilità degli scambi commerciali.* — Dagli stretti vincoli che legano l'Italia con gli altri Paesi del mondo risulta evidente l'indispensabilità degli scambi commerciali. Infatti l'Italia non può far a meno di acquistare annualmente all'estero del carbone, del legname e del grano; sorge quindi la necessità di continuare nelle relazioni coi Paesi fornitori di dette merci: Americhe, Gran Bretagna, Russia e Balcani.

Però una limitazione nell'importazione di combustibili la si può sperare dallo sviluppo dell'industria idro-elettrica; ma non si potrà far a meno d'importar grano, perchè anche restringendo la coltura del frumento ai terreni migliori (3,5 milioni di Ha.) e producendo 70 milioni di quintali con coltura intensiva, presumibilmente non si verrà a soddisfare i maggiori bisogni della popolazione che ha tendenza a crescere,

È assurdo proporsi di voler produrre tutto il grano che ci occorre, arrivando ad ostacolare, per questo scopo la produzione di merci di sicura esportazione, quale la canapa, ed intanto altri Paesi come la Spagna ne approfittano per sostituirci nell'esportazione di molto prodotti tipicamente meridionali,

Il rimedio per evitare questi mali è dunque: non di correr dietro alla chimera di produrre in Paese tutto quanto si consuma, per rendere l'Italia indipendente economicamente, ma di saper presto utilizzare nei più larghi limiti possibili i vantaggi derivanti dagli scambi internazionali.

M. RIGHETTI.

NOTE ECONOMICHE E FINANZIARIE

L'istruzione obbligatoria in Bulgaria

Fin da quando la Bulgaria poté essere liberata dalla dominazione turca, i suoi legislatori dedicarono speciali cure per estendere l'istruzione nel popolo, dando, per quanto fu possibile esecuzione all'art. 78 della costituzione che dispone l'istruzione primaria è obbligatoria e gratuita per tutti i soggetti bulgari.

Fra i tanti progetti studiati, ma incompletamente adottati durante i 43 anni del Regno Bulgaro, quello nel dicembre scorso elaborato dal Ministro Omarchevsky e preso in esame dal parlamento, risponde a tutti i bisogni e a tutte le speranze per un duraturo miglioramento della istruzione primaria.

Le innovazioni più importanti introdotte nel progetto sono le seguenti: estensione dell'insegnamento obbligatorio da 4 anni a 7; preferenza data all'insegnamento professionale lasciando all'insegnamento generale la latitudine necessaria per servire di complemento all'inse-

gnamento professionale, raggruppamento di tutte le specie di Scuole sotto la guida dell'istruzione pubblica.

In forza dell'insegnamento primario obbligatorio, l'istruzione della popolazione in Bulgaria è aumentata molto rapidamente. Nel 1880 gli uomini e le donne che sapevano leggere e scrivere rappresentavano il 3,8% di tutta la popolazione, mentre nel 1910 questa percentuale va del 33,79% di guisa che in un trentennio un terzo della popolazione sapeva leggere e scrivere.

L'estendersi della istruzione nel popolo si aumentò di più nei villaggi nella seguente proporzione:

nelle città	uomini	25.4%
»	donne	74.7%
nei villaggi	uomini	240.7%
»	donne	1495%

Come si vede l'istruzione femminile aumentò molto più rapidamente di quella maschile, essendo stata annientata durante la dominazione turca; cosicchè nel 1880 le donne che sapevano leggere e scrivere non rappresentavano che 1.5% del totale della popolazione femminile.

Durante i 30 anni di libertà politica la Bulgaria riuscì ad occupare in Europa il secondo posto per il numero dei coscritti che seppero leggere e scrivere, ed il primo posto tra i popoli balcanici.

Sopra 100 coscritti nel 1910 v'erano in Germania 999 che sapevano leggere e scrivere e solo 0.1 analfabeti; poi veniva la Danimarca, la Svezia, la Svizzera, l'Olanda l'Inghilterra con la percentuale del 99%; indi la Francia con 96.8 e 3.2, il Belgio, l'Austria la Bulgaria col 75 e 25, la Ungheria, l'Italia, e la Grecia la Serbia, la Russia e Rumania col 35.5 e 64.5.

Nel 1910 la Bulgaria occupa il primo posto rispetto agli stati vicini della penisola balcanica tanto riguardo al numero delle scuole che quello degli alunni del personale insegnante e delle spese stanziate nel bilancio della pubblica istruzione.

ALUNNI

	nelle Scuole primarie	nelle secondarie
Svizzera	612.619	69.647
Bulgaria	442.440	54.000
Grecia	774.783	28.564
Rumania	559.696	21.558
Serbia	136.113	8.228

Il che rappresenta per 1000 abitanti

in Svizzera	200 alunni
» Bulgaria	121 »
» Grecia	117 »
» Rumania	88 »
» Serbia	51 »

e si ha una scuola in Svizzera per 364 abitanti

in Bulgaria	per 788 abitanti
» Grecia	» 691 »
» Rumania	» 1291 »
» Serbia	» 2065 »

È pure notevole il numero degli insegnanti bulgari. Nel 1910 in Svizzera si erano 18.125 istituti d'ambo i sessi, in Bulgaria 12.715, in Grecia 6247, in Rumania 11.126 in Serbia 2970.

Tuttavia, sebbene nel raffronto le cifre sieno a favore della Bulgaria, bisogna riconoscere che in via assoluta vi è ancora molto da fare. Infatti durante l'anno scolastico 1899-1900 sopra 553.060 ragazzi in età di frequentare la scuola, 233.293 non ne approfittavano. Negli anni successivi si hanno le seguenti cifre:

1901-902	590.120	227.766
1910-911	484.143	96.312
1919-920	650.193	105.221

Quindi un sesto dei bambini si sottrae all'obbligo dello studio primario.

Ciò è dovuto alla povertà della popolazione, e all'incuria del Governo che non costruisce scuole a sufficienza.

Vi sono nel paese 3539 scuole e 1939 villaggi e frazioni ne sono senza. Degli edifici scolastici che sono in totale 3894, 637 soltanto sono in buono stato 1707 abbisognano di riparazioni e 1500 sono inutilizzabili. In tali condizioni, l'obbligatorietà dell'istruzione primaria non poteva avere esecuzione. E perciò il governo ha autorizzato i comuni a votare una sovrimposta sulle imposte

indirette fino al 35%; contrarre prestiti e servirsi dei tagli dei boschi dello Stato per avere il materiale gratuito da destinarsi alla costruzione delle scuole mancanti, a fine di poter dare l'istruzione durante 7 anni.

Secondo l'ordinamento attuale la scuola bulgara ha un carattere d'istruzione generale divisa in tre gradi: corso elementare di 4 anni, proginnasio 3 anni, liceo 5 anni. Le materie di insegnamento sono distribuite in tre circoli comuni.

In ciascun circolo di un ordine più elevato le nozioni apprese nei gradi scolastici inferiori sono ampliate, pur formando per se stesse un corso completo.

Tenendo conto della durata nei villaggi nell'anno scolastico di soli 4 mesi e l'età degli alunni da 7 ad 11 anni dev'essere riconosciuto che l'istruzione ricevuta dal piccolo contadino è insufficiente e di una durata incerta, nè può servire di base solida ad una istruzione professionale. All'inconveniente intende rimediare il progetto di legge mediante la fusione della scuola primaria col proginnasio, che formeranno un tutto indivisibile con lo scopo di sviluppare la intelligenza dell'alunno per renderlo capace di divenire un membro utile della società attiva e di dagli le cognizioni necessarie che gli permetteranno di apprendere più tardi un insegnamento generale e speciale.

Il bisogno e il desiderio di completare l'istruzione sono spiegati dalle seguenti cifre:

Anno Scolastico	Proginnasio	Alunni
1910-1911	291	45.479
1914-1915	314	—
1919-1920	400	74.278

Nel 1929-21 sono stati aperti 101 proginnasi nuovi, il che ne fa raggiungere il numero a 501. Tutti i proginnasi sono aperti su domanda ed insistenza pressante alla popolazione.

La fusione della Scuola primaria e del proginnasio avrà il vantaggio di semplificare il programma di studio e di promettere una migliore assimilazione delle materie d'insegnamento. Per ottenere il personale insegnante richiesto da tale innovazione verranno istituiti 4 nuovi corsi pedagogici con l'unico scopo di creare professori per i proginnasi.

Carbone e siderurgia nel Belgio

Per quanto il prezzo del Carbone Belga si mantenga alto, è da prevedersi un prossimo ribasso, nè si può continuare la vendita a 100 franchi la tonnellata, come neppure a 500 franchi per la ghisa, e 1000 franchi per gli acciai fini.

Ciò dipende dai diminuiti bisogni in Olanda, dove è cessato l'intervento del governo per regolare il tonnellaggio, e dalla esuberanza di combustibile in Francia che ha uno stock considerevole di carbone americano; con una diminuzione di prezzi valutata a 2 miliardi, così da sospendere l'estrazione nelle miniere della Loire.

Quindi nel Belgio saranno disponibili ogni mese oltre 100 mila tonnellate per i produttori di ghisa, oltre al carbone tedesco che nel gennaio u. s. pervenne in 100 tonnellate 85.000 invece di 77.000 in ottobre, 64.500 in novembre e 70 in dicembre.

Nel 1920 la Germania ha spedito nel Belgio le seguenti quantità di combustibile:

Cokes	Tonn.	291.000
Carbone da gaz	»	254.100
Mattonelle	»	99.300
Per uso domestico	»	89.100
Carbone industriale	»	184.500

Totale Tonn. 918.000

Il mercato siderurgico è molto scosso dalla concorrenza del Lussemburgo per ciò che riguarda la ghisa, che sarebbe offerta da quel paese alle stazioni di consumo al disotto del prezzo di 300 franchi.

Le traverse e le sbarre non si sostengono a 600 franchi, le rotaie tra i 704 e 750 franchi: le lamiere sotto i 900 franchi.

I siderurgici Belgi per far fronte a questo disagio, tentano di ottenere dal governo una riduzione delle ta-

riffe di trasporto concesse ad altre industrie, e cioè l'applicazione delle tariffe di avanti guerra con l'aumento del 250 p. c. e non già del 440 p. c. che ora si paga per il minerale, e del 625 p. c. per l'esportazione dei prodotti siderurgici forniti.

Esposizione del Direttore Generale del Banco di Napoli nell'adunanza del Consiglio Generale del 31 marzo 1921.

Egregi Consiglieri,

L'anno trascorso, che avrebbe dovuto segnare una tappa importante nella ricostituzione economica e finanziaria del Paese, è stato contraddistinto da avvenimenti non sempre lieti.

I risultati di un anno di vita nazionale non sono stati quali il comune desiderio se li raffigurava con legittima aspettativa: tuttavia il confuso cozzare delle più opposte tendenze non ha diminuita la sana aspirazione del Paese a rimettersi sul cammino della sua ascesa, in parte interrotta da lunga guerra. Vi è luogo a fermamente sperare che anche a traverso soste temporanee la vita nazionale si affermi in una superiore manifestazione, che si appoggi alle esperienze dovunque conseguite. Questa speranza ci conforta e ci fa considerare senza sfiducia gli avvenimenti del decorso anno.

Il costo della vita, ha subito notevoli inasprimenti, rispetto all'anteriore livello, mentre, in rapporto causale, i cambii si sono elevati ad altezze impressionanti, contribuendo intesamente al disagio economico della nazione. Auguriamo che la via della discesa iniziata continui.

Difficile sceverare nel complesso dei molteplici fattori che li influenzano le cause dominanti, ma giova fermare il concetto che il crescere dei cambi, oltre che della inflazione monetaria e della conseguente svalutazione della moneta è anche in diretta dipendenza del fatto politico, che nel decorso esercizio ha interferito agli eventi economici.

Nè a mitigare l'asprezza dei cambi ha spiegato la considerabile efficacia quel complesso di coefficienti che influenza la bilancia commerciale del Paese.

Va però rilevato che, malgrado tutto, le esportazioni dall'Italia all'estero ebbero nel 1920 apprezzabile incremento, e che concorrentemente la ripresa emigrazione, che speriamo non sarà arrestata da provvedimenti restrittivi, alimentò un cospicuo flusso di rimesse, ed il ritorno dei forestieri ebbe efficace impulso dall'alto potere di acquisto delle varie monete nazionali calcolate in lire.

Cionondimeno, non siamo ancora vicini al giorno che sarà possibile una ragionevole riduzione del medio circolante coi relativi benefici effetti sul valore della moneta e sui cambii. Lo Stato però si avvia, mercè una serie di provvedimenti, alla lenta, ma sicura sistemazione del bilancio, cui il sollievo arrecato di recente ad alcune gestioni statali contribuirà in massima parte.

Per quanto si attiene alle condizioni produttive del Paese, il decorso anno segnò una notevole diminuzione del raccolto granario, il quale, per cause diverse, non ultima fra esse le continue agitazioni nelle zone più redditizie, discese molto al disotto della media normale, di fronte a un fabbisogno presuntivo di gran lunga maggiore. In alcuni periodi poterono rilevarsi tendenze di risveglio industriale, del che si ha un riflesso nei bilanci delle banche; ma nel secondo semestre parve che impreveduti avvenimenti dovessero troncò il ritmo risorgente. E l'anno si chiude con un senso di incertezza appena mitigato dal conseguimento di uno stabile assetto in Adriatico.

In tali condizioni e nella previsione di nuovi, ma imprevedibili eventi, l'opera degli Istituti di credito deve affermarsi con prudente criterio.

Il Banco nel periodo or chiuso si è sforzato di adattare la sua azione ai nuovi bisogni e orientamenti, ed è lieto constatare che i risultati dell'esercizio, come rispondono ad un proporzionato incremento del suo vi-

gore finanziario, riflettono un più ampio giro di operazioni e di affari nell'interesse ed a sostegno della economia del Paese, alla quale nel decorso anno novello impulso fu apportato dalla terre redente.

A queste, il Consiglio invia, interpreto certamente il pensiero vostro, un saluto fermamente augurale, mentre ricordiamo con compiacenza che il Banco, pur in mezzo a difficoltà iniziale di adattamento, ha potuto con perseverante cura svolgere in quelle amate e desiderate regioni un programma volto precipuamente a favorire lo sforzo ricostruttivo; aiutandone con doverosa sollecitudine le feconde iniziative.

Dei risultati conseguiti nel 1920 porghiamo intanto a voi una breve sintesi.

Il movimento complessivo delle operazioni di sconto raggiunse L. 3,505,619,512, con un aumento di lire 1,956,270,251, sull'anno precedente.

Nella cifra globale i buoni del tesoro, accettati allo sconto dalla Amministrazione centrale, vi figurano per L. 285 milioni, con una differenza di L. 27,500 mila sull'anno precedente — le cambiali cedute dal Consorzio sui valori industriali per lire 131,587,056, con aumento sul 1919 per lire 92,640,694 — gli effetti di commercio hanno raggiunta la cifra di lire 2,989,311,542, con una ascesa sul 1919 di lire 1,856,988,378.

Lo ammontare medio delle cambiali fu di lire 10,311 — la scadenza media di giorni 79 — il tasso di sconto fu del 5% fino al 5 aprile, dal 6 al 10 maggio, del 5½ e dall'undici in poi del 6% — il medio per lo intero anno fu del 5,61%.

Le operazioni complessive di anticipazioni consentite nel 1920 raggiunsero lire 1,825,448,155, superando di L. 1,087,462,580 il 1910, nel quale furono registrate per L. 737,985,575. Nei titoli di Stato o dallo Stato garantiti si impiegarono lire 1,729,873,700.

Nelle anticipazioni su sete, che si fanno solo dalla sede di Torino, vi fu aumento e si giunse a lire 4,880,811. Nelle anticipazioni su oggetti si impiegarono lire 30,784,132, con un aumento di lire 7,633,025 sul 1919. E come indice delle condizioni economiche va notato che vi è aumento di somma, diminuzione di numero di operazioni; i piccoli pegni diminuiscono e la clientela è reclutata nelle classi medie e anche più elevate.

Sotto il titolo delle anticipazioni ricordiamo le operazioni che si compiono dalle due Stanze di compensazione gestite dal Banco: Torino, Napoli. La prima liquidò operazioni per L. 53,413,593,226 e consentì proroghe per lire 354,357,616 — la seconda operò liquidazioni per lire 4,645,133,571, e le proroghe vi sono registrate per lire 221,876,517.

Nel complesso le operazioni di sconto, anticipazioni e proroghe, che nel 1914 erano state di circa un miliardo hanno raggiunto, nel 1920 lire 5,907,301,800.

Le anticipazioni fatte ad enti od a privati per conto dello Stato, specialmente per approvvigionamenti, ascesero a L. 1,218,428,000. Ed in complesso L. 1,312,428,000.

Le anticipazioni fatte ad enti od a privati per conto dello Stato, specialmente per approvvigionamenti, ascesero a lire 649,649,965.

I conti correnti raggiunsero, per addebitamenti ed accreditamenti, una cifra di lire 2,587,741,266, con un aumento di L. 714,133,918 sull'anno precedente. Alla fine dell'anno il credito era di lire 108,499,342.

Con decreto ministeriale 1. novembre fu aumentata la misura dei saggi di interesse che gli istituti di emissione possono consentire a categorie diverse di presentatori con un massimo fino al 3½%.

I titoli nominativi, furono nel 1920 per numero 1,259,505 e per somma lire 10,782,424,384, superando la somma del 1919 di lire 4,529,864,772. Non giungerà discara a voi la notizia di confronto col 1914 nel quale la somma totale della emissione fu di lire 2,162,411,971.

Il movimento delle operazioni con l'estero raggiunse la cifra di lire 3,545,182,755; nel 1919 fu di lire 1,692,100,459, onde un più di lire 1,853,082,296.

L'azione nostra non si svolse in ambiente sereno, le difficoltà da superare, i pericoli ai quali si andava incontro non furono pochi.

Dello aumento dei cambi non occorre dimostrare la

gravità sulla nostra vita economica; è il problema, del quale si discute tutti i giorni.

Alla fine del 1919 i corsi erano ben lontani dai limiti ai quali in seguito giunsero. L'ascesa si spinse fino all'aprile, poi una mitigazione fino a giugno, indi una ripresa impressionante, continuata fino alla fine dell'anno decorso e nei primi del 1921, da avere Francia 201, Svizzera 456,35, Inghilterra 109, America del Nord 29,78. Molto si è detto e scritto sulle cause di questo grave stato di cose, molte proposte si son fatte, diversi provvedimenti sono stati presi dal Governo per arrestare e migliorare l'indice del nostro credito all'estero. Con decreto 29 gennaio 1920 n. 104 fu vietata la vendita dei cambi; il 18 aprile con Decreto N. 471, fu riordinato il servizio dei cambi nelle nostre borse, ed il 30 maggio fu istituito un Comitato speciale presso il Ministero del Tesoro. Lo Istituto dei cambi, che doveva cessare col 30 aprile, fu con Decreto del 24 gennaio N. 8 prorogato sine die; ne furono aumentate le funzioni di controllo, anche per evitare lo invio all'estero di titoli, cedole etc., e ne è stata modificata la stessa costituzione. Ora è costituito dai soli Istituti di emissione, essi soli ne forniscono il capitale.

Lo scorso anno fu di profondo rivolgimento, pel nostro paese, i conflitti fra capitale e lavoro, oltre a succedersi con frequenza impressionante assunsero talvolta forme violente.

Così non ci avviamo con un lavoro calmo ed intenso alla ricostruzione della nostra ricchezza. Il problema dei cambi si aggrava, e non si avvantaggiano le condizioni delle industrie; scuotiamo la fiducia dei mercati esteri, ai quali dobbiamo fra l'altro, domandare materie prime, per dar lavoro alle industrie stesse, e prodotti per completare la nostra alimentazione.

La raccolta dei risparmi dei nostri emigrati fu influenzata favorevolmente dall'alto corso dei cambi e dalla ripresa della emigrazione. Dal solo porto di Napoli partirono nel 1920 numero 130.508, contro 33.757 nell'anno precedente. Fra i partenti si numerarono 36.492 riservisti. La partenza si accelerò negli ultimi mesi dell'anno per le minacce di chiusura di territorio dell'Unione Americana del Nord, agli emigrati.

I risultati ottenuti nel 1920 sono dati delle seguenti cifre. Nel 1919 gli emigrati ricorsero a noi per n. 467.567 operazioni, nel 1920 per n. 625.824. Inviarono pel nostro mezzo lire 494,386,660, nel 1919, e lire 980,756,373, nel 1920. Rileviando l'aumento del numero, ma rispetto alla somma, occorre ricordare la influenza che su di essa ha avuto l'aumento dei cambi. Nei risultati di cui sopra le nostre tre Aziende dell'Unione Americana vi concorsero nel 1919 per lire 260,342,106 e nel 1920 per lire 494,091,151.

Una parte dei risparmi fu depositata nella nostra Cassa di Risparmio; raggiunse lire 83,971.817 nel 1920, mentre era stata 31,347,374, nel 1919, e solo 5 milioni nel 1918. Nelle somma totale delle rimesse di lire 980,756,383, gli Stati Uniti del Nord vi partecipano con lire 878,309,654 l'Argentina con 33,854,994.

Al 31 dicembre 1920 i depositi nella nostra Cassa di Risparmio, raggiungevano la somma di lire 417,574,497, con un aumento di lire 65,518,721 su quella della stessa data dell'anno precedente. Al 31 dicembre 1914 i depositi erano 141,405,690. I risparmi fruttano il 2,50% ed i libretti sono al portatore, eccezione fatta per la Cassa di Risparmio di Chicago, dove sono nominativi, e nominativi sono i libretti di riscatto dei pegni su oggetti, e quelli per la classe operaia alla quale si va ad offrire negli stessi stabilimenti industriali il mezzo di accantonare una parte del prezzo del lavoro.

Ma purtroppo i risultati non sono incoraggianti, malgrado che si corrisponda, un interesse speciale del 5 per cento.

Circa lo impiego dei depositi seguiamo lo indirizzo di porgere aiuto a serie iniziative di interesse pubblico nelle località dove i risparmi si raccolgono; fra gli impieghi vi hanno parte importante i mutui a Comuni, Province, Consorzi di bonifiche e ferroviari.

Al 31 dicembre 1920 il numero dei mutui concessi ed

in corso di concessione era di 153 per una [somma di lire 135,156.330. Con garanzia speciale del Ministero dei Lavori Pubblici la Cassa fornirà inoltre lire 31,000,000 per la costruzione del Porto di Napoli e della scogliera a Via Caracciolo, oltre l'anticipazione delle annualità di lire 3,500,000 per sette anni durante la esecuzione dei lavori, complessivamente lire 55 milioni e 500 mila.

Siamo stati sollecitati, e si comprende, a finanziare cooperative, che si propongono concorrere alla soluzione del problema edilizio, ed è ben naturale che le domande trovino nella Cassa vivo desiderio di accoglimento. Però, per le finalità, che queste cooperative si propongono occorre che in esse vi sia organizzazione tecnica, amministrativa, consistenza finanziaria: non è sufficiente l'adempimento delle sole formalità per la costituzione. Prendendo esempio da ciò che fa la Cassa dei Depositi e Prestiti, il vostro Consiglio di Amministrazione ha fissato la norma: che i mutui possono essere consentiti a favore dei comuni che provvedano direttamente alla costruzione di case popolari ed economiche, o a favore di Comuni per anticipazione di annualità da essi assegnate ad Istituti autonomi, o Enti morali, aventi per iscopo esclusivo di compiere operazioni per case popolari.

La Cassa secondò volentieri una domanda dell'Opera Nazionale dei Combattenti, ed assunse per le provincie continentali del Mezzogiorno e per la Sardegna il servizio di anticipazioni, del valore a data corrente, delle polizze miste di lire 1000. Al 31 dicembre l'anticipazione concessa ascendeva a L. 35.604.414. L'Opera rimborsava le somme anticipate.

La Cassa può impiegare fino a due decimi dei depositi in operazioni di credito agrario nel Mezzogiorno e nella Sardegna; alla nostra Cassa, inoltre, è affidata la gestione di 12 Casse provinciali di credito agrario. Nel decorso anno a questa doppia fonte furono attinte ed impiegate lire 21,166,489.

Allo scopo di incoraggiare la produzione agraria e lenire danni di avverse condizioni meteoriche o invasive di animali distruttori, il Governo ha fornito, alla nostra Cassa, fondi per impiegare in siffatte operazioni, salvo rateale rimborso. Nel decorso anno furono nelle provincie meridionali date lire 66,363,817 e da che si sono iniziate siffatte somministrazioni a tutto il decorso anno si è raggiunta la cifra di lire 184,294,296. E qui cade acconco rilevare come spesso si vada ripetendo che il problema agrario, specialmente nel mezzodi, sia problema, di credito e solo credito. Ciò non è esatto, anzi, così riguardato il problema, potremmo giungere ad una conclusione dannosa. Occorrono condizioni favorevoli tecniche e industriali; tutte quelle di ambiente, data a questa parola una larga estensione, perchè vi sia utile impiego di mezzi e di lavoro.

La liquidazione del Credito fondiario si avvia alla fine con soddisfacenti risultati. Le attività registrate nella situazione al 31 dicembre 1920 ascendono a lire 83,249,300 — in esse i mutui sono lire 16,271,100. La legge vuole che tutte le somme versate dai mutuatari in conto capitale eccedente la quota di ammortizzazione compresa nell'annualità costante, sieno investite in titoli di Stato o dallo Stato garantiti, ed accantonati in un fondo unico a garanzia dei portatori delle cartelle. Al 31 dicembre decorso questo fondo, a valore non nominale, ma di mercato per i titoli, era registrato in situazione per lire 59,827,500.

Il debito in cartelle a valore nominale ascendeva alla detta data di dicembre a lire 57,637,500 — fra l'attivo in lire 83,249,300 ed il passivo — vi è una differenza in più di L. 25,611,800.

Secondo il piano di ammortizzazione delle cartelle, stabilito con decreto del 30 aprile 1898, si sarebbero dovute togliere dalla circolazione, fino al 31 dicembre decorso, cartelle per un valore di lire 39,261,500 in più lire 42,475,500.

Abbiamo detto che in situazione il valore dei fondi di Stato o garantiti è quello valutato al prezzo reale di borsa al 31 dicembre 1920.

Le condizioni della liquidazione ci ha consentito di

ammortizzare le differenze al 31 dicembre 1919 ed alla stessa data del 1920 per una cifra complessiva di lire 20,252,815.

La legge del 7 luglio 1905 lasciava a beneficio della liquidazione fondiaria la imposta di ricchezza mobile sugli interessi e la tassa di circolazione sulle cartelle. Questo Consiglio, tenuto presente l'andamento della liquidazione e le condizioni della finanza dello Stato, con deliberazione del 27 marzo 1918 rinunziò volontariamente a questa concessione. Nei tre anni la rinunzia si è concretata nella cifra di lire 1,945,579,33. Questo è bene ricordare.

Per ben valutare le condizioni della circolazione è necessario stabilire che con essa si deve provvedere ai bisogni del commercio — alle anticipazioni statutarie, di carattere ordinario e straordinario — a somministrazioni ad enti ed a privati per conto dello Stato. Le garanzie sono diverse, ma rispetto alla influenza che la circolazione esercita sul mercato deve considerarsi unica. In tutto l'anno le medie trimestrali hanno superato sempre i tre miliardi; il 31 dicembre si è chiuso con una circolazione di lire 3,526,352,375, di fronte a lire 2,977,341,500 alla data stessa del 1919. Nella media la circolazione per conto del commercio vi concorre nel 1920 pel 33,96% contro 22,13% nel 1919.

Se facciamo l'esame della circolazione per conto del commercio, che nel decorso anno raggiunse la cifra massima di lire 1,405,360,751 contro lire 682,447,566 del 1919, troviamo che di fronte a quella normale di lire 400,000,000 vi sono state eccedenze che vanno da una cifra minima di lire 274,882,222, media di L. 692,732,566, massima di lire 1,005,360,751, quest'ultima è stata registrata il 31 dicembre, la minima il 10 febbraio.

La riserva metallica effettiva od equiparata era al 31 dicembre decorso di lire 319,189,559, superando di lire 3,753,531. quella esistente alla stessa data del 1919.

Nel corso dell'anno l'oro che è entrato nelle nostre casse ammonta a lire 6.403,200, costituito da restituzioni fattaci dal Tesoro, sia a rimborso di somme prestate durante il periodo bellico per garantire operazioni all'estero, sia pel riscatto della nota operazione dei 45 milioni.

Questa operazione sta per compiersi; alla data corrente non rimangono che lire 1,364,290 che saranno riscattate nel primo semestre di quest'anno.

Il movimento generale delle nostre casse ebbe considerevole incremento nel decorso anno. Complessivamente lire 63,404,488,125; superando l'anno precedente 27 miliardi. Nel 1914 fu di lire 10,240,725,100.

Il risultato della gestione è riassunto in due cifre. — Utili lire 120,618,251, con un supero sul 1919 di lire 69,191,217 — spese lire 96,616,417, con un aumento, sul 1919, di lire 62,786,098.

Le operazioni allo interno e quelle all'estero tutte concorsero all'aumento. — 40 milioni diedero gli sconti contro 15 del 1919 — gli interessi su anticipazioni 18 contro 6 — gli interessi su conti correnti 4 contro 1,600 mila — le operazioni all'estero 38 milioni contro 12.

Nelle spese — le imposte e le tasse tutte insieme ascesero ad oltre 39 milioni corrisposte quasi per intero alla Finanza dello Stato, contro 5 milioni e 400 mila nel 1919.

La tassa di circolazione e contributo biglietti ascese a lire 35,236,978, mentre nel 1919 fu registrata in lire 3,510,435. Con decreto 10 agosto 1920 gli Istituti furono esentati dall'addizionale 10% sulle eccedenze gravate a pieno tasso di sconto.

La spesa personale ebbe un aumento sul 1919 di lire 9,036,090; raggiungendo una cifra complessiva di lire 19,396,828, che sale ancora di circa due milioni, se si aggiunge l'aggravio di Ricchezza Mobile assunta dal Banco.

Sono classificate fra le spese quelle considerevoli per ammontare vari; si è fatta rivalutazione dei titoli posseduti e si sono con gli utili compensati i minori valori.

Ci siamo sempre imposti di darvi cifre reali nei risultati delle gestioni, è ora anche più doveroso di seguire questo sistema, approssimandosi il giorno in cui i poteri

dello Stato dovranno prendere una risoluzione sull'ordinamento bancario.

Gli utili lordi in lire 24,001,834,25, diminuiti dalle spese in L. 96,616,417,47, fanno concretare in lire 24,001,834,20 il risultato netto della gestione 1920, con aumento di lire 6,405,119 sul 1919.

Dagli utili netti in lire 24,001,834,20 va detratto il 10% per fondo che si accantona per le pensioni in lire 2,400,185,42, che raggiungerà lire 11,795,828. Sul residuo degli utili netti in lire 21,601,655,78 vi partecipa lo Stato nella misura di 1/3 sulla quota eccedente il 5% computato sul patrimonio del Banco al 31 dicembre 1908 in L. 61,527,343, e della metà sulla quota che supera il 6%; la partecipazione pel 1920 è di L. 9,160,096,22, che aggiungendole alle tasse corrisposte come sopra, il Banco nell'anno in esame ha dato allo Stato 48 milioni; e così gli utili netti si residuano ancora a L. 12,441,554,56, dalla quale cifra detratto il 10% in L. 1,244,155,45, da destinarsi al fondo per opere di pubblica utilità e beneficenza sociale, restano lire 11,197,399,11 che il vostro Consiglio di Amministrazione vi fa proposta di attribuire in aumento della Massa di rispetto, che, da lire 84,016,297,47 al 31 dicembre 1920, si eleverà a lire 95,213,606,58.

Il Banco ha dato la sua collaborazione al R. Tesoro in tutte le grandi operazioni finanziarie effettuate dallo scoppio della guerra, chiusesi con la emissione del 6°. Prestito consolidato 5% 1920. Il collocamento procurato dal Banco in quest'ultimo prestito, compresa l'opera delle filiali di America, fu di lire 835,505,600.

Le nostre Agenzie di America hanno sempre l'incarico dal Tesoro della custodia e distribuzione di titoli, nonché del pagamento delle rendite nominative ed al portatore sui titoli di Stato. Questi pagamenti fino a tutto il terzo trimestre 1920 raggiunsero nell'anno complessivamente lire 4,061,638 per le rendite nominative, e lire 17,084,547 per le cedole sui titoli a latore.

Provvedemmo, conforme ai vostri deliberati, all'impianto di nuove Agenzie in Bolzano, Piedimonte d'Alife, Nola, Gioia del Colle e Paola, e nell'entrante mese funzionerà anche una Succursale a Perugia.

È continuata anche nel 1920 l'opera di previdenza sociale di beneficenza con fini di pubblica utilità che il Banco può compiere impiegando il decimo degli utili netti dell'Azienda sua ed altrettanti di quelli della Cassa di risparmio.

Dal 1913 al 28 febbraio del corrente anno sono state già impiegate o promesse con i fondi del Banco lire 3,916,233, delle quali lire 1,261,882 per sovvenire ospedali, cliniche, ricoveri di educazione d'infanzia ecc. Le iniziative volte a prevenire la tubercolosi hanno avuto speciale importanza. Le istituzioni di istruzione hanno ricevute L. 509,192.

Per regolare legalmente la modificazione della legge 1910, provvide il decreto 22 gennaio 1920 che ristabiliva la libertà del tasso del cambio e dispensava la Banca Nazionale dell'obbligo di fornire ai privati divise ad un tasso determinato, riservandosi il governo per le sue forniture all'estero e per certi approvvigionamenti il beneficio di un cambio di favore. In tal guisa ebbe termine l'esperimento greco di ottenere la stabilità del cambio.

Dal febbraio 1920 in poi la dramma non ha cessato di ribassare, mentre la sterlina ha superato di molto la pari, guadagna rapidamente, e il dollaro è quotato ad Atene tra le 13 e le 15 dramma. I famosi crediti all'estero, che si facevano passare come oro sonante, restano sempre tali, cioè irrealizzabili per un complesso di difficoltà che ne diminuiscono, se non sopprimono del tutto, il loro valore, che imprudentemente si voleva negoziare in pdssato, come sicura riserva aurea disponibile.

La Cassa di risparmio dal 1896 alla detta data di febbraio ha concesso lire 5,587,280, delle quali lire 2,235,416 per porgere aiuto nei casi di pubblica calamità.

Con questi provvedimenti il Banco assolve anche la funzione che è ad esso tracciata dalla sua costituzione e dalle sue tradizioni. Se esso non si trova di fronte

al capitale che deve avere remunerazione ha di fronte un creditore ben più numeroso che ha diritto venga dato aiuto ad iniziative di assistenza, di beneficenza, di istruzione e di previdenza sociale che abbiano carattere di pubblica utilità.

In quanto al personale vi presentiamo apposita relazione, nella quale è particolareggiatamente esposto quanto si è fatto finora sotto forme diverse, in applicazione ed in armonia delle deliberazioni vostre e dei voti dello stesso Personale.

Egredi Colleghi,

Ecco quale è stata l'opera spiegata nell'anno decorso; ci ha sorretto sempre la ferma fiducia nello avvenire del Paese e nello avvenire dell'Istituto nostro, che, secondo un recente autorevole telegramma dell'On. Lazzatti: "è onore e gloria del mezzogiorno, "aiuto poderoso di tutta Italia".

IL DIRETTORE GENERALE
N. Miraglia

FINANZE DI STATO

Debiti di guerra contratti dall'Italia

Dal luglio 1914 al marzo 1921, guardando al Debito Pubblico propriamente detto e quindi non tenendo conto del debito fluttuante, tali debiti, sono stati in capitale di quasi 62 miliardi di lire, di cui quasi 41½ in patria e oltre 20½ all'estero, ed in rendita di quasi 3 miliardi e mezzo di lire, di cui 2 miliardi e 200 milioni di lire in patria e quasi un miliardo e 200 milioni di lire all'estero.

Di questi debiti, quelli compiuti all'estero si concretano in prestiti collocati principalmente negli Stati Uniti d'America e quelli compiuti in patria sono rappresentati:

dal consolidato del Quarto Quinto e Sesto Prestito Nazionale che ha assorbito oltre 34½ miliardi di lire in capitale ed oltre un miliardo e 700 milioni di lire in rendita;

dai buoni poliennali, che ammontano a oltre 4 miliardi e 800 milioni di lire in capitale ed a oltre un miliardo e 700 milioni di lire in rendita;

dalle obbligazioni del Terzo Prestito nazionale che conservano poco più di un miliardo e 200 milioni di lire in capitale e da circa 60 milioni di lire in rendita;

dalle obbligazioni del Primo e Secondo Prestito Nazionale che sono ridotte a 250 milioni di lire in capitale ed a 11 milioni di lire in rendita.

Al 31 marzo 1921; esse rappresentano milioni di lire:

Debiti	Capitale	Rendita
I e II Prestito Nazionale (obbligazioni 4.50%)	249.7	11.2
III Prestito Nazionale (obbligazioni 5%)	1.249.1	62.5
IV V e VI Prestito Nazionale consolidato 5%)	34.522.3	1.726.1
Buoni del Tesoro Poliennali	4.841.3	242.1
Buoni del Tesoro Settennali	440.4	82.3
Totale Italia	41.309.3	2.154.2
Buoni del Tesoro Speciali	12.179.5	730.5
Crediti degli Stati Uniti	2.398.5	419.9
Totale estero	20.578.0	1.150.7
Totale generale	61.887.3	3.274.9

Prestiti dell'Italia contratti all'estero durante e dopo la guerra

Fino al 31 marzo 1921 l'Italia ha contratto all'estero dei prestiti per un ammontare di milioni di lire 20.578.0 in capitale e milioni di lire 1.150.7 in rendita, all'interesse medio del 5.59%.

Tale somma costituisce il risultato così del collocamento all'estero di Buoni speciali del Tesoro Italiano come dall'apertura di crediti fatta dal Governo degli Stati Uniti al Tesoro italiano; alle prime categorie appartengono milioni di lire 12.179.5 in capitale e milioni di lire 730.8 in rendita, alla seconda categoria spettano precisamente milioni di lire 8.398.5 in capitale e milioni di lire 419.9 in rendita.

I prestiti della prima categoria sono cominciati nel Giugno 1916 ed i prestiti della seconda categoria nel Giugno 1917; tanto i prestiti della prima come quelli della seconda categoria si sono ripartiti complessivamente attraverso al periodo Giugno 1916 Marzo 1921 in questo modo: 5 miliardi e mezzo di lire sono stati compiuti nel primo anno; per 6 miliardi di lire nel secondo anno; per circa 7 miliardi e mezzo di lire nel terzo anno, per un miliardo e mezzo di lire nel quarto anno, e per pochi milioni di lire soltanto negli ultimi 9 mesi.

Le entrate dello Stato

Ecco le cifre riguardanti le entrate erariali al 28 febbraio scorso:

Titolo	dal luglio 920		Differenze
	al febb. 921	al febb. 920)	
	milioni di lire		
Imposte dirette sui redditi	2.352.8	1.463.4	+ 889.4
Imposte indirette sui consumi	1.130.5	745.1	+ 385.4
Bollo e concessioni governative	744.0	392.0	+ 352.0
Registro e ipoteche	506.9	413.5	+ 93.4
Monopoli industriali	1.777.8	1.184.6	+ 643.2
Monopoli commerciali	311.9	228.5	+ 88.4
Lotto	91.6	62.0	+ 29.1
Entrate diverse	67.9	38.1	+ 29.8
totale L.	6.982.9	4.472.2	+ 2.510.7

Alla fine di febbraio il gettito delle nostre entrate principali ha già uguagliato la somma preventivata per l'intero esercizio. Di fronte a un preventivo totale di 7 miliardi e 47 milioni avevamo già introitato alla fine di febbraio 6 miliardi 982 milioni.

Ma nel mese trascorso va anche notato l'incremento assai cospicuo di alcune categorie di speciali tributi: per esempio le imposte dirette sui redditi passate da 1.191 milioni introitati a tutto gennaio a 2.352 milioni, con un incremento sul corrispondente periodo dell'esercizio 1919-20 di oltre 889 milioni. In questa categoria è notevole soprattutto il gettito dell'imposta sugli extra profitti dipendenti dalla guerra che nel solo mese di febbraio ha dato quasi 260 milioni, con un gettito totale a tutto il mese in parola di circa 915 milioni, di fronte a un preventivo per l'intero esercizio di soli 600 milioni.

In sostanza il gruppo speciale delle nuove imposte sugli ultra profitti di guerra sul patrimonio, sugli aumenti patrimoniali dovuti alla guerra, sui dividendi interessi e premi dei titoli, costituisce ormai il nucleo principale e il più redditizio fra le imposte dirette: nell'esercizio corrente ha finora dato circa un miliardo e 460 milioni. Importanti sempre ed in continuo incremento anche le entrate dei monopoli industriali.

In conclusione, nonostante la depressione economica che si diffonde anche nel nostro paese, il contribuente italiano non cessa dal fare il proprio dovere.

Alla fine del mese di febbraio u. s. esse avevano raggiunto la somma di 6 miliardi e 983 milioni di lire e sono cresciute di 605 milioni e 600 mila lire nel mese di marzo. In questo ultimo mese si è avuto, in confronto a quello precedente, un minore gettito; ma esso è dovuto al fatto che nel marzo non si ha scadenza di Imposte Dirette.

Nei primi otto mesi dell'esercizio finanziario corrente le entrate dello Stato, al netto delle vincite al lotto, sono salite a circa 7 miliardi e 589 milioni di lire; mentre nel corrispondente periodo dell'esercizio finanziario scorso, esse avevano di poco superato i 5 miliardi e nei primi otto mesi dell'esercizio 1913-14, non avevano raggiunto neppure la cifra di un miliardo e 500 milioni.

Tutte le entrate sono in aumento.

Rispetto all'ultimo esercizio finanziario anteriore alla guerra, sono cresciute per più di 6 volte e mezzo del loro ammontare le Imposte Dirette sui redditi; per più di 7 volte e mezzo le tasse di bollo; per più di 4 volte e mezzo le tasse di registro e ipotecarie; per oltre 2 volte e mezzo le imposte indirette sul consumo; per più di 6 volte sono cresciuti i proventi dei Monopoli Industriali e per quasi 2 volte e mezzo sono aumentati quelli lordi del lotto.

Da questi dati risulta che, la crisi economica, che sta attraversando il nostro paese, non ha ancora avuto ripercussioni sulle entrate dello Stato; ma è da prevedere che, in un prossimo avvenire, taluni cespiti non avranno ulteriore incremento e potranno anche subire qualche riduzione.

RIVISTA DEL RISPARMIO

*I depositi a risparmio

Dalle più recenti cifre di cui si disponga in proposito si rileva come i depositi a risparmio, in conto corrente ed in buoni fruttiferi presso gli Istituti di Emissione, i quattro maggiori Istituti di Credito Mobiliare, le Casse di Risparmio ordinarie, a prescindere dagli altri depositi analoghi, rispetto ai quali non si dispone ancora dei dati per la stessa epoca, come per le Banche Popolari, per le altre Banche Cooperative, per i Monti di Pietà e per le Casse Rurali hanno raggiunto alla fine dello scorso anno la somma di quasi diciassette miliardi e mezzo di lire, mentre prima della guerra sommarono a poco più di cinque miliardi e settecentocinquanta milioni di lire essendosi così verificato un aumento di quasi dodici miliardi di lire. Nel 1920 si è avuto un incremento di quasi tre miliardi e trecento milioni di lire, giacché il complesso dei depositi indicati è passato da milioni di lire 14.215.3 per il 31 dicembre 1919 a milioni di lire 17.466 per il 31 dicembre 1920.

A formare questa ultima cifra hanno concorso:

Gli Istituti di Emissione, presso i quali i depositi in conto cor-

rente fruttifero ammontavano al 31 dicembre 1920 a milioni di lire 874.4;

I quattro maggiori Istituti di Credito mobiliare presso i quali i depositi ordinari in buoni fruttiferi a risparmio erano alla stessa epoca e complessivamente di milioni di lire 3.229.4;

Le Casse di Risparmio Postali presso le quali il credito dei depositanti era alla fine del 1920 di milioni di lire 6.846;

E infine le Casse di Risparmio ordinarie per le quali si presume un totale di depositi alla fine dell'anno passato di oltre sei miliardi e mezzo di lire.

Casse di Risparmio Ordinarie

I depositi a Risparmio presso le Casse di risparmio ordinarie hanno presentato un aumento complessivo di oltre settecento milioni di lire fra la fine di novembre dell'anno 1919 e la fine dello stesso mese dell'anno passato, ultima data per la quale si disponga delle cifre relative.

Nella tabella seguente sono esposti i dati dettagliati che mostrano il movimento mensile verificatosi nei depositi a risparmio presso le Casse di Risparmio ordinarie negli ultimi dodici mesi.

Data	Ammontare dei depositi	Aumento (+) o diminuz. (—)
Fine Novembre 1919	L. 5.342.581.456	L.
» Dicembre »	» 5.462.745.223	+ » 120.163.767
» Gennaio 1920	» 5.430.567.397	— » 32.177.865
» Febbraio »	» 5.438.274.157	+ » 2.705.750
» Marzo »	» 5.412.699.694	— » 20.575.453
» Aprile »	» 5.442.028.055	+ » 29.328.761
» Maggio »	» 5.945.064.816	+ » 58.035.361
» Giugno »	» 5.630.844.351	+ » 135.779.535
» Luglio »	» 5.801.908.140	+ » 171.063.789
» Agosto »	» 5.927.144.135	+ » 125.235.995
» Settembre »	» 5.931.986.960	+ » 4.841.825
» Ottobre »	» 5.986.964.930	+ » 54.978.970
» Novembre »	» 6.049.915.367	+ » 62.950.437

Casse di risparmio postali

Secondo le informazioni più recenti raccolte dagli uffici competenti, i depositi presso le Casse di risparmio postali hanno raggiunta la cifra di sette miliardi e quattrocento sessanta milioni di lire. Questa cifra si riferisce ai depositi esistenti al giorno venti aprile corrente. Il credito dei depositanti è aumentato dal principio dell'anno sino alla data predetta di circa seicento quattordici milioni, con un incremento medio giornaliero di poco inferiore ai sei milioni. Tale incremento è stato però variabile nei diversi mesi considerati. Esso è stato di milioni di lire quattro e quattrocentomila al giorno nel mese di gennaio, è salito a milioni sette e settecentomila nel febbraio, per discendere a milioni cinque e duecentomila nel mese di marzo.

Nelle due prime decadi di aprile l'aumento dei depositi è stato di cento milioni di lire, ossia di cinque milioni al giorno. Pertanto l'aumento dei depositi presso le Casse di risparmio postali continua ad essere soddisfacente ed esso, mentre attesta del perdurare delle disposizioni al risparmio delle classi più umili, indica pure che, sino ad ora, nessuna ripercussione ha avuto sui risparmi postali la crisi industriale.

Qualora l'incremento dei depositi si mantenga costante per tutto l'anno corrente, il credito dei depositanti presso le Casse di risparmio postali raggiungerà e supererà gli otto miliardi e mezzo di lire.

Il risparmio mondiale

La *Savings Bank Association* dello Stato di New York pubblica una statistica sul risparmio mondiale. L'ammontare dei depositi in tutte le Banche e Casse di Risparmio del mondo è valutato a dollari 23.123.285.677, cifra che supera la ricchezza complessiva della Germania, dell'Austria, dell'Ungheria, della Turchia e della Bulgaria insieme.

Gli Stati hanno più del 25% dell'ammontare globale dei risparmi mondiali. Oltre ai depositanti delle Casse di Risparmio Postali esistono 11.427.536 depositanti presso le Banche di risparmio mutue o per azioni, per una cifra di depositi di 6.536.470.000 dollari, ossia per il 2% della ricchezza patrimoniale degli Stati Uniti.

La *Savings Bank Association* calcola che su dieci abitanti degli Stati Uniti uno ha deposito a risparmio.

NOTIZIE VARIE

Movimento dei cambi

Secondo calcoli compiuti dall'Agenzia Volta il movimento reciproco dei cambi fra l'Italia, la Francia, la Svizzera, l'Inghilterra e gli Stati Uniti nell'ultima quindicina presa in considerazione e cioè tra il 24 marzo ed il 7 aprile scorsi ha presentato le seguenti risultanze:

La lira italiana ha guadagnato in confronto a tutti e quattro gli altri paesi da un minimo di poco più del sette e mezzo per cento in confronto alla Francia ad un massimo di quasi dieci e mezzo per cento in confronto agli Stati Uniti.

Il franco francese da perduto in confronto all'Italia in ragione dell'otto per cento circa ed ha guadagnato in confronto agli altri tre paesi da un minimo di quasi due per cento in confronto alla Svizzera

ad un massimo di quasi tre per cento in confronto agli Stati Uniti.

Il franco svizzero ha perduto in confronto all'Italia in ragione di oltre il nove e mezzo per cento ed alla Francia in ragione di oltre l'uno e mezzo per cento mentre ha guadagnato in confronto all'Inghilterra poco meno dell'uno per cento ed agli Stati Uniti poco più dell'uno per cento.

La sterlina ha guadagnato in confronto agli Stati Uniti in ragione di meno che il mezzo per cento ed ha perduto rispetto agli altri tre paesi ad un minimo di circa mezzo per cento in confronto agli Stati Uniti ad un massimo di quasi nove e mezzo per cento in confronto all'Italia.

Il dollaro è rimasto pari rispetto all'Inghilterra, ma ha perduto in confronto agli altri tre paesi da un minimo di uno per cento rispetto alla Svizzera ad un massimo di oltre nove e mezzo per cento rispetto all'Italia.

Movimento reciproco dei cambi fra Italia, Francia, Svizzera, Inghilterra e Stati Uniti dal 24 marzo al 7 aprile 1921.

		Aumento o diminuzione per cento delle valute di questi Stati.				
		Italia	Francia	Svizzera	Inghilt.	S. Uniti
In confronto alle valute di questi Stati.	Italia	—	— 7.82	— 9.60	— 9.42	— 9.54
	Francia	+ 7.59	—	— 1.60	— 3.02	— 1.70
	Svizzera	+ 9.84	— 1.92	—	— 0.44	— 1.02
	Inghilt.	+ 9.46	+ 2.56	+ 0.71	—	Nil.
	S. Uniti	+ 10.40	+ 2.92	+ 1.21	+ 0.25	—

Quindi il miglioramento assoluto e notevolissimo della lira italiana, relativo del franco francese, peggioramento relativo del franco svizzero e della Sterlina, (specialmente notevole quest'ultimo), peggioramento assoluto del Dollaro.

Secondo i calcoli compiuti dall'Agenzia Volta, al 24 Maggio scorso la posizione della moneta italiana in confronto alla moneta di quattordici fra i principali paesi del mondo era la seguente: In confronto alla pari l'Italia guadagnava:

Col Brasile l'8%; con la Jugoslavia il 40%; con la Romania 68%; con la Cecoslovacchia 74%; con la Germania 75%; coll'Ungheria 92%; coll'Austria 96%.

e perdeva:

Col Belgio il 56%; con la Francia 56%; con la Spagna 146%; coll'Argentina 168%; in Inghilterra 186%; in Svizzera 231¼%; Stati Uniti 255%.

In confronto alla situazione che si verificava alla fine di dicembre 1920 si sono avuti, i seguenti mutamenti:

Rispetto alla sola Ungheria si è avuto un leggero peggioramento, ammontante solo al 3%; circa, mentre in confronto agli altri tredici paesi presi in considerazione si sono avuti invece questi miglioramenti:

Coll'Austria del 2%; colla Romania del 3%; colla Germania del 7%; colla Francia del 13¼%; colla Yugo Slavia del 20%; col Belgio 23%; col Brasile 35%; colla Svizzera del 102%; coll'Inghilterra del 111¼%; colla Spagna del 138%; coll'Argentina del 172%; con gli Stati Uniti del 183¼%.

Mentre fino allo scorso febbraio il cambio della lira era andato in complesso salvo qualche oscillazione, peggiorando, da tale mese la quotazione della lira è andata sempre migliorando.

Nel corso del mese e cioè tra il 1. ed il 25 maggio la situazione è migliorata in rapporto a tutti i paesi, nella misura appresso indicata, eccezione fatta per l'Ungheria, colla quale si è avuto un peggioramento inferiore al mezzo%, e per la Yugo Slavia rispetto alla quale non si è avuto alcun movimento.

I miglioramenti sono stati:

In rapporto all'Austria di poco meno che l'uno%; alla Germania di oltre l'1% alla Cecoslovacchia dell'1½% alla Rumania di quasi 2%; al Brasile di quasi 4%; al Belgio di circa 5½%; alla Francia del 5½%; all'Argentina del 28%; alla Svizzera del 35%; all'Inghilterra del 41¼%; agli Stati Uniti di poco meno che il 46¼%; e finalmente alla Spagna del 47%.

La disoccupazione in Germania

La disoccupazione continua ad essere in Germania assai forte; mentre nel marzo 1920 il numero dei disoccupati diminuì nel confronto col febbraio di 40.000, quest'anno la cifra dei disoccupati per il marzo che è di 417.000 individui mostra, in paragone col mese precedente un miglioramento di solo 11.600.

Questo modesto miglioramento è dovuto quasi esclusivamente a un notevole ravvivamento nell'industria delle costruzioni e anche ai lavori straordinari intrapresi col migliorarsi della stagione.

La disoccupazione nella città di Berlino continua ad essere assai grave. Nel mese di aprile scorso fu di 71.000 individui contro 68.990 nel marzo e contro 57.500 nel dicembre dell'anno scorso.

Il massimo della disoccupazione avutosi negli ultimi due anni, si ebbe a Berlino nel febbraio 1919 con 185.400 individui, dopo che si verificò un considerevole e costante miglioramento fino a raggiungere la cifra di 30.777 nel maggio 1920.

Il costo della vita continua a declinare. L'indice relativo mosra che la spesa per il cibo di una famiglia composta di quattro membri è scesa nel primo trimestre dell'anno in corso di 25.51 marchi.

Luigi Ravera, gerente

Tip. dell'Economista — Roma

QUOTAZIONI DI VALORI

	Rendita 3 1/2 %	Consolidato 5 %	Banca d'Italia	Banca Com. It.	Banca Il. Sconto	Banco Rema	Credito It. Hano	Credito Fondar.	Fer. Meridionali	Fer. Medterr.	Navig. Gen. It.	Venete Secem.	Catoni. Cant.	L. Italic. C. M.	Tern	Ansaldo	Illa	Elba	F. I. A. T.	Breda	Adriatica	Elison	Ligur. Toscana	Marconi	Raffinerie	Banella	Fondi. Rusi.	Cap. It.	Ru. It.	Immobiliari	Fondat. Fin.	Fondat. Inc.							
1	74.20	75.35	1456	1087	588	116.5 693 425 317	150 621 144	735 500	660	119	90	139	177.5	185	112	472 185 195 ex 346	62	250	13.50	2500	450	278	211	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210						
2	74.95	76.10	1456	1085	587	116.5 695 425 321	151 624 142	730 499	662	118	89	139	178.5	186	111	473 185 193	62	250	13.50	2500	450	278	211	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210					
3	74.35	75.45	1455	1074	590	116.5 695 425 315	154 611 140	720 497	630	115	86.5	134	172	186	111	464 185 193	62	250	13.50	2500	446	278.2	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210				
4	74.40	75.70	1450	1080	597	116.5 693 425 316	154 611 140	720 497	640	115	89	136	172	185	109	465 185 195	62	250	13.50	2500	446	278.2	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210			
5	74.55	75.70	1455	1080	595	116.5 690 425 316	154 614 140	720 498	642	116	89	136	175.5	182	109	466 185 195	60	250	13.50	2500	446	279	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210			
6	74.60	75.90	1456	1083	595	116.5 691 425 312	154 614 140	720 498	647	116	86	136.5	178.5	178	109	462 185 196	60	250	13.50	2500	446	278.7	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210			
7	74.30	75.82	1453	1080	595	116 - 698 425 315	150 603 140	727 496	635	115	86	133	179.5	185	108	465 185 200	60	250	13.50	2500	446	279	209	209	209	209	209	209	209	209	209	209	209	209	209	209			
8	74.30	75.60	1442	1074	595	116.5 694 425 308	150 603 140	727 493	625	114	85	128	178.2	177	107.5	464 185 198	60	250	13.50	2500	446	279	209	209	209	209	209	209	209	209	209	209	209	209	209	209			
9	74.02	75.25	1442	1069	595	116.5 691 425 307	150 598 140	727 490	620	113.5	83	126	177	178	107.5	463 188 197	60	250	13.50	2500	446	278.5	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210		
10	74.02	75.35	1444	1070	598	116.5 692 425 306	147 600 135	730 490	617	111	83	126	179.5	183	107.5	464 188 197	60	250	13.50	2500	446	278.5	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210		
11	74	75.35	1444	1070	598	116.5 692 425 306	147 600 135	730 490	632	113	86	126	180	182	107	466 188 197	60	250	13.50	2500	446	279	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210		
12	74.30	75.70	1450	1076	604	116.5 695 425 309	147 608 137	735 493	632	113	86	124	184	182	109	462 188 196	60	250	13.50	2500	446	278.5	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	
13	74.35	75.62	1443	1077	611	117 693 425 309	147 605 137	735 490	628	114.5	81	125	182.5	180	108	462 188 195	60	250	13.50	2500	446	278.5	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	
14	74.27	75.60	1438	1076	608	117 692 425 308	147 600 137	735 490	642	130	87.5	129	186	185	110	467 188 197	60	250	13.50	2500	457	281	209.5	209.5	209.5	209.5	209.5	209.5	209.5	209.5	209.5	209.5	209.5	209.5	209.5	209.5	209.5	209.5	
15	74.35	75.62	1443	1077	611	117 701 425 314	147 605 137	735 490	642	134	87.5	128	185	185	111	465 188 196	60	250	13.50	2500	455	282	211.2	211.2	211.2	211.2	211.2	211.2	211.2	211.2	211.2	211.2	211.2	211.2	211.2	211.2	211.2	211.2	
16	74.35	75.62	1443	1077	611	117 701 425 314	147 605 137	735 490	642	134	87.5	128	185	185	111	465 188 196	60	250	13.50	2500	455	282	211.2	211.2	211.2	211.2	211.2	211.2	211.2	211.2	211.2	211.2	211.2	211.2	211.2	211.2	211.2	211.2	
17	74.35	75.62	1448	1081	615	117 699 425 311	144 605 136	741 490	637	134	86	126	184	186	111	464 190 196	60	250	13.50	2500	458	283	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210
18	74.40	75.80	1450	1085	615	117 704 425 310	144 605 136	741 490	658	135	87.5	128	188	185	111	466 190 193	60	250	13.50	2500	458	283	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210	210
19	74.85	75.30	1447	1095	612	117.5 720 425 312	146 610 136	735 490	654	132	91	130	194	184.5	111.5	464 195 190	60	250	13.50	2500	458	282	212	212	212	212	212	212	212	212	212	212	212	212	212	212	212	212	212
20	74.30	75.70	1460	1130	612	118.5 721 425 318	146 610 136	736 490	654	132	91	130	194	184.5	111.5	464 195 190	60	250	13.50	2500	458	282	212	212	212	212	212	212	212	212	212	212	212	212	212	212	212	212	212
21	74.25	75.60	1450	1136	615	118 722 425 316	147 615 137	739 485	640	128	87.5	129	198.5	185	112.5	454 195 188.50	60	250	13.50	2500	458	283	212	212	212	212	212	212	212	212	212	212	212	212	212	212	212	212	212
22	74	75.60	1450	1130	615.5	118 716 425 315	147 613 137	740 478	640	124	87	128	207	185	112.5	454 195 186	60	250	13.50	2500	458	283	212	212	212	212	212	212	212	212	212	212	212	212	212	212	212	212	212
23	73.80	75.40	1450	1137	617	118 714 425 315	147 612 137	750 473	645	124.5	87	127	204	185	112.5	444 192 184	60	250	13.50	2500	455	283	212	212	212	212	212	212	212	212	212	212	212	212	212	212	212	212	212
24	73.50	75.32	1448	1142	618	118 711 425 315	147 603 137	750 465	636	125	87.5	127	191	186	112.5	443 192 179.50	60	250	13.50	2500	456	283	212	212	212	212	212	212	212	212	212	212	212	212	212	212	212	212	212

Marzo

1	73.35	75.25	1451	1143	618	118 705 425 315	145 600 137	745 443	634	124.5	87.5	128	192.7	185	112	439 195	54	240	13450	2500	455	285	213	213	213	213	213	213	213	213	213	213	213	213	213	213	213	213	213	
2	73.47	75.47	1451	1153	618	118 712 420 315	147 607 137	745 447	650	127.5	87	128	192.2	189	112	440 195	55	241	13450	2500	455	285	213	213	213	213	213	213	213	213	213	213	213	213	213	213	213	213	213	213
3	73.50	75.52	1453	1161	620	118 718 420 315	147 608 137	745 435	635	131	88.5	127	192.2	198	112.5	448 195	58	239	13450	2500	435	284	218	218	218	218	218	218	218	218	218	218	218	218	218	218	218	218	218	218
4	74	75.62	1453	1161	621	118.5 718 420 316	145 610 137	750 422	634	131	89	129.5	197	200	112	449 195	58	241	13450	2500	435	285	220	220	220	220	220	220	220	220	220	220	220	220	220	220	220	220	220	220
5	73.60	75.55	1444	1157	621	118.5 711 412 316	145 607 138	740 421	634	129	89	130	196	200	112	452 195	58	241	13450	2500	435	285	220	220	220	220	220	220	220	220	220	220	220	220	220	220	220	220	220	220
6	73.60	75.80	1445	1162	622	118.5 711 414 315	145 605 138	740 425	640	130	89	125	197.5	2																										

CAMBI UFFICIALI ITALIA SU

CAMBI NON UFFICIALI ITALIA SU

CAMBI NON UFFICIALI ZURIGO SU

Febbraio

	Francia	Swizzera	Londra	New York	Oro	Berlino	Spagna	Olanda	Stoccolma	Copenaghen	Vienna	Praga	Budapest	Alema	Bucarest	Belgio	Costanzi-	Lisbona	Buenos Aires	Brasile	Tokio	Italia	Francia	Londra	Germania	Belgio	Venna	Olanda	New York	Spagna	Praga		
1	192.51	437.87	106.35	27.34 1/2	421.66	44	380 925 608 516	100	100	100	37.50 6	210 36.50 80	18	18	2.90	9.60	4	13.20	22.85 43.90	23.97	9.75	45	1.70	6.20	9.75	45	1.70	6.20	9.75	45	1.70	6.20	9.75
2	193.03 1/2	441	105.76	27.40	419.32 1/2	44.50	386 936 608 520	100	100	100	35	210 38.50 80	18	18	2.90	9.72	4	13.20	22.90 43.80	23.95	9.90	45.70	1.65 211	6.20	9.90	45.70	1.65 211	6.20	9.90	45.70	1.65 211	6.20	9.90
3	195.12	440.91	105.77	27.40	414.15	44.50	385 940 602 515	100	100	100	35	210 38.50 80	18	18	2.90	9.72	4	13.20	22.90 43.80	23.95	9.90	45.70	1.65 211	6.20	9.90	45.70	1.65 211	6.20	9.90	45.70	1.65 211	6.20	9.90
4	194.41	442.55	106.28 1/2	27.57 1/2	421.40	44.25	385 940 602 515	100	100	100	34.25 6.25	220 38 82	18.75	18.75	2.85	9.65	4	13.05	22.55 43.80	23.95	9.80	46.50	1.55 211	6.20	9.90	46.50	1.55 211	6.20	9.90	46.50	1.55 211	6.20	9.90
5	193.98	442.88	106.15	27.23	420.87	44.35	385 940 602 515	100	100	100	34.25 6.25	220 38 82	18.75	18.75	2.85	9.75	3.95	12.97	22.50 43.95	23.98	9.90	46.50	1.50 211	6.20	9.90	46.50	1.50 211	6.20	9.90	46.50	1.50 211	6.20	9.90
6	194.50	443.92	106.61	27.68	422.69	44.45	387 935 618 529	100	100	100	36.50 5	210 37.25 80	18.70	18.70	2.85	9.75	4.35	13.45	22.45 43.55	23.85	9.85	45.50	1.50 211	6.20	9.90	45.50	1.50 211	6.20	9.90	45.50	1.50 211	6.20	9.90
7	194.50	443.92	106.61	27.68	422.69	44.45	387 935 618 529	100	100	100	36.50 5	210 37.25 80	18.70	18.70	2.85	9.75	4.35	13.45	22.45 43.55	23.85	9.85	45.50	1.50 211	6.20	9.90	45.50	1.50 211	6.20	9.90	45.50	1.50 211	6.20	9.90
8	195.51	446.50	106.84	27.63	423.60	44.85	384 940 605 528	100	100	100	35 5	210 37.50 80	18.75	18.75	2.95	9.75	4.35	13.10	22.35 43.50	23.85	9.85	45.50	1.50 211	6.20	9.90	45.50	1.50 211	6.20	9.90	45.50	1.50 211	6.20	9.90
9	196.81 1/2	445.25	106.62 1/2	27.34	422.75	46	383 939 606 520	100	100	100	35.50 5	191 37.50 84	18	18	2.90	9.70	4	13.30	22.25 44.20	24	10.20	46	1.45 211.50	6.17	7.75	46	1.45 211.50	6.17	7.75	46	1.45 211.50	6.17	7.75
10	196.87	444.60	106.77 1/2	27.67	423.35	45.75	384 945 605 517	100	100	100	34.50 5.75	194 37.25 76	19.25	19.25	2.90	9.70	4.20	13.40	22.40 44.15	23.94	10.17	46.25	1.50 211	6.16	7.75	46.25	1.50 211	6.16	7.75	46.25	1.50 211	6.16	7.75
11	197.43	444.60	106.64	27.46	422.81	46.50	384 941 609 506	100	100	100	6.70 35 5	192 37 84	18	18	2.75	9.75	4.05	—	22.42 44.15	23.92	10.25	46	1.50 211	6.15	7.75	46	1.50 211	6.15	7.75	46	1.50 211	6.15	7.75
12	198.17	445.30	106.47	27.27 1/2	422.14	47	385 940 606 505	100	100	100	7.25 36 5	200 38 82	18	18	2.75	9.35	4	13.25	22.40 44.40	23.85	10.42	46.25	1.50 210	6.13	7.90	46.25	1.50 210	6.13	7.90	46.25	1.50 210	6.13	7.90
13	198.38	447	106.44	27.22	422.02	46.50	384 940 610 505	100	100	100	7.25 35.50 5	200 38 75 84	18	18	2.75	9.30	4	13.10	22.30 44.35	23.70	10.45	46.25	1.50 209.50	6.10	86	46.25	1.50 209.50	6.10	86	46.25	1.50 209.50	6.10	86
14	198.36	448.28	106.34	27.13	421.62	46.50	383 937 615 501	100	100	100	6.75 35.50 5	202 38 50 82	18.75	18.75	2.90	9.30	4	12.85	22.20 44.10	23.69	10.40	45.50	1.45 209.50	6.06	85.80	45.50	1.45 209.50	6.06	85.80	45.50	1.45 209.50	6.06	85.80
15	198.36	448.28	106.34	27.13	421.62	46.50	383 937 615 501	100	100	100	6.75 35.50 5	202 38 50 82	18.75	18.75	2.90	9.30	4	12.85	22.20 44.10	23.69	10.40	45.50	1.45 209.50	6.06	85.80	45.50	1.45 209.50	6.06	85.80	45.50	1.45 209.50	6.06	85.80
16	200.29	449.06 1/2	106.06 1/2	26.81	420.53 1/2	46.80	380 925 610 495	100	100	100	6.50 35 5	200 38 80	18.80	18.80	2.90	9.30	4	12.85	22.25 44.80	23.69	10.27	46.25	1.40 208.50	6.06	85.50	46.25	1.40 208.50	6.06	85.50	46.25	1.40 208.50	6.06	85.50
17	201.24	449.46 1/2	106.10 1/2	26.82	420.69	46.10	384 940 609 498	100	100	100	6.35 36 5	202 36.50 80	18.30	18.30	2.65	9.50	4.40	13.25	22.05 43.70	23.53	10.02	46.20	1.25 207.75	6.03	85	46.20	1.25 207.75	6.03	85	46.20	1.25 207.75	6.03	85
18	198.94	451.40	106.72	27.59	423.17	46.10	384 940 609 498	100	100	100	6.35 36 5	202 36.50 80	18.30	18.30	2.65	9.50	4.40	13.25	22.05 43.70	23.53	10.02	46.20	1.25 207.75	6.03	85	46.20	1.25 207.75	6.03	85	46.20	1.25 207.75	6.03	85
19	197.90	454.08	106.79	27.39	423.47	44	384 945	100	100	100	6.50 35.25 5.50	205 37 80	19.25	19.25	2.90	9.50	4.40	13.25	21.90 43.15	23.44	9.50	45.00	1.25	6.16	45.00	1.25	6.16	45.00	1.25	6.16			
20	196.63	454.06	106.65	27.36 1/2	422.85	45.50	379 942 612 456	100	100	100	6.25 35.75 5	200 37 82	18	18	2.90	9.65	4	13.10	22.07 44	23.45	10	45.30	1.25	6.16	45.30	1.25	6.16	45.30	1.25	6.16			
21	198.45	452.43 1/2	106.25 1/2	27.11	421.26	45.30	380 941 608 456	100	100	100	6.25 35.75 5	200 37 82	18	18	2.90	9.65	4	13.10	22.07 44	23.45	10	45.30	1.25	6.16	45.30	1.25	6.16	45.30	1.25	6.16			
22	198.25	453.46 1/2	106.33 1/2	27.14	421.60	45.30	380 941 608 456	100	100	100	6.25 35.75 5	200 37 82	18	18	2.90	9.65	4	13.10	22.07 44	23.45	10	45.30	1.25	6.16	45.30	1.25	6.16	45.30	1.25	6.16			
23	198.45	453.46 1/2	106.33 1/2	27.14	421.60	45.30	380 941 608 456	100	100	100	6.25 35.75 5	200 37 82	18	18	2.90	9.65	4	13.10	22.07 44	23.45	10	45.30	1.25	6.16	45.30	1.25	6.16	45.30	1.25	6.16			
24	197.69	454	106.37	27.36	421.74	45.10	379 936 608	100	100	100	6.25 35 5	218 36.50 80.50	18	18	2.80	9.40	4	13	22	43.65	23.43	9.80	45.20	1.35 206.40	6.03	45.20	1.35 206.40	6.03	45.20	1.35 206.40	6.03	45.20	
25	195.81	455	106.44	27.33	422.02	44.75	382 934 622 495	100	100	100	6.25 35.25 5	221 36.50 75	18.20	18.20	2.90	9.75	4.60	13	21.90 42.80	23.37	9.60	45	1.15 206.25	6	9.30	45	1.15 206.25	6	9.30				
26	196.75	455.15	106.37	27.43	421.74	44	380 938 606 495	100	100	100	6.34 50 5	207 36.50 80	18.10	18.10	2.80	9.60	4	13.25	21.90 43.07	23.36	9.55	44.75	1.20 206.30	6.04	44.75	1.20 206.30	6.04	44.75	1.20 206.30	6.04	44.75		

Marzo

1	196.71	455.59	106.50	27.32	422.25	44.50	381 938 614 499	100	100	100	34.75	216 36.50 80.50	18.25	18.25	2.50	9.65	4.50	12.90	21.95 43	23.38	9.62	44.75	1.30	6.03	44.75	1.30	6.03	44.75	1.30	6.03	44.75	1.30	6.03
2	196.46	455.39	106.56	27.29	422.49	43.75	382 940 613 458	100	100	100	6.10 34.80 5.75	207 36.50 81	18	18	2.50	9.60	4.25	13.10	21.85 42.80	23.35	9.30	44.75	1.25 206	6.02	9.30	44.75	1.25 206	6.02	9.30	44.75	1.25 206	6.02	9.30
3	196.14	456.35	106.62	27.32	422.75	43.90	382 940 613 458	100	100	100	6.10 34.80 5.75	207 36.50 81	18	18	2.50	9.60	4.25	13.10	21.85 42.80	23.35	9.30	44.75	1.25 206	6.02	9.30	44.75	1.25 206	6.02	9.30	44.75	1.25 206	6.02	9.30
4	196.96	456.27	106.30	27.14	422.75	43.90	382 940 613 458	100	100	100	6.10 34.80 5.75	207 36.50 81	18	18	2.50	9.60	4.25	13.10	21.85 42.80	23.35	9.30	44.75	1.25 206	6.02	9.30	44.75	1.25 206	6.02	9.30	44.75	1.25 206	6.02	9.30
5	196.49	455.8																															

1) ISTITUTI DI EMISSIONE ITALIANI

Situazioni riassuntive telegrafiche.

(000 omessi)	BANCA D'ITALIA			BANCO DI NAPOLI			BANCO DI SICILIA		
	10 aprile	10 maggio	20 maggio	20 dicembre	31 dicembre	20 marzo	28 febr.	10 marzo	28 marzo
Specie Metalliche	897.831	991.317	902.672	614.553	554.250	663.789	113.526	104.176	20.253
Portafoglio sull'Italia	3.248.714	3.181.033	3.130.533	833.912	933.181	1.002.756	170.085	184.004	194.000
Anticipazioni su titoli	2.001.224	2.043.052	2.645.778	1.740.522	1.745.531	2.434.644	87.644	86.729	86.782
Portafoglio e conti corr. esteri	759.183	804.868	884.861	89.450	83.108	111.524	35.764	30.451	87.520
Circolazione	14.355.136	13.922.963	13.565.533	3.492.594	3.526.352	4.097.926	755.369	748.207	754.260
Debiti a vista	895.561	862.161	851.710	265.939	303.407	376.550	122.659	120.271	122.057
Depositi in conto corrente	875.367	866.448	936.229	107.032	103.499	4.338.993	322.141	224.408	329.768
Rapporto riserva metall. in circ.	20.31%	21.71%	23.09%	18.63%	17.16%	—	18.18%	18.57%	17.80%

2) Banca d'Italia - Situazione decadale.

	ATTIVO (000 omessi)			PASSIVO		
	20 marzo	31 marzo	30 aprile	20 ottobre	31 dicembre	10 gennaio
Oro	822.303	822.302	826.202	9.027	9.327	9.327
Argento (div. L. 8,413)	74.996	74.988	74.997	77.890	53.506	53.817
Cambiali sull'estero	—	—	—	58.117	42.061	42.784
Buoni del tesoro di Stati esteri	20.514	20.694	20.773	14.039	13.859	13.867
Certificati di credito sull'estero	717.196	722.535	821.608	5.173	14.692	14.584
Biglietti di Banche estere	6.952	6.533	6.542	987	—	—
Totale riserva	1.641.963	1.647.053	1.750.124	Spese ammort. a periodi deter.	—	—
Biglietti di Stato e B. di Cassa	246.208	244.981	270.824	Debitori diversi	87.151	434.723
Bigli. port., tit. nom. vista Ist.	108.513	119.967	153.813	Sofferenze dell'eserc. in corso	572	—
Biglietti Banche estere	11.636	8.567	7.733	Spese dell'esercizio in corso	20.311	—
Vaglia postali ed altro	20.590	62.516	56.991	Imposte e tasse	15.472	14
Argento div. e non decimale	2.745	2.779	2.803	Depositi	3.760.282	4.140.956
Monete nichelio e bronzo	1.465	1.598	1.669	Totale generale	7.995.676	8.721.551
Totale Cassa e riserva	1.288.459	1.337.701	1.395.035	Patrimonio	50.000	50.000
Portafoglio su piazze italiane	3.225.452	3.328.579	3.264.856	Massa di rispetto	84.621	84.621
Portafoglio sull'estero	20.732	20.700	20.775	Circ. per conto coram. 40% ris.	582.804	564.936
Effetti ricevuti per l'incasso	9.444	10.557	13.467	Circ. insuff. coperta	588.142	840.424
Anticipazioni ordinarie	2.084.168	2.132.427	2.138.939	Circ. per conto dello Stato	2.125.158	2.120.991
Anticipazioni al tesoro	360.000	360.000	360.000	Totale	3.296.105	3.526.352
Id. straordinarie al tesoro	3.600.000	3.600.000	3.600.000	Debiti a vista	259.180	309.407
Id. Cassa Veneta	26.700	26.700	26.700	Debiti a scadenza	120.469	108.499
Id. cambio valute Austro-U.	509.370	509.370	509.370	Conti correnti passivi	5.812	32.010
Id. estinz. Buoni Tesoro	924.000	924.000	924.000	Ricevitorie provinciali	538	3.437
Id. a terzi per conto Stato	1.745.987	1.542.663	1.190.947	Fondo pensioni impiegati	9.207	9.395
Conto somministr. di Biglietti	516.000	516.000	516.000	Creditori diversi	338.689	433.474
Titoli	216.764	216.716	217.616	Reddito dell'esercizio in corso	16.760	24.001
Conti corr. attivi nel Regno	816.371	900.423	855.226	Depositanti	3.760.282	4.140.956
Id. all'estero	731.634	746.798	850.407	Totale generale	7.995.676	8.721.551
Azionisti a saldo azioni	60.000	60.000	60.000	Riserva metallica	73.733	75.172
Immobili destinati uffici	36.591	36.579	37.179	Oro	39.443	39.443
Serv. div. Stato e Provincie	341.019	339.338	343.965	Argento	9.550	9.550
Partite varie	1.493.413	1.523.246	1.468.575	Biglietti di Stato	2.198	2.140
Sofferenze eserc. in corso	156	177	187	Biglietti e tit. Ist. di Emiss.	51.762	37.877
Spese per tasse	255	292	443	Biglietti di Banche estere	309	302
Spese d'esercizio	9.917	13.992	18.046	Vaglia postali	109	147
Depositi	28.637.826	29.788.218	29.297.221	Argento	1794	785
Partite ammortizz. passati eser.	33.836	34.472	34.805	Monete di nichelio e bronzo	17	16
Totale generale	46.688.101	47.968.955	47.142.860	Totale	104.176	90.253
Capitale	240.000	240.000	240.000	Portafoglio su piazze italiane	184.004	194.000
Massa di rispetto	48.000	48.000	48.000	Portafoglio sull'estero	16.330	16.659
Riserva straordinaria	12.025	12.025	12.025	Anticipazioni ordinarie	56.729	86.762
Circol. per comm. 40% di ris.	3.325.887	3.249.961	3.631.865	Anticipaz. statutarie ordinarie	31.000	31.000
Id. insuffic. coperta	3.344.577	3.754.755	3.268.662	Id. straordinarie	375.607	375.607
Id. per conto dello Stato	7.682.057	7.478.733	7.126.117	Id. a terzi per conto Stato	92.789	84.629
Debiti a vista	958.040	1.135.345	886.890	Id. conto somm. biglietti	36.000	36.000
Depositi in c. c. fruttifero	757.660	793.340	837.722	Titoli	76.081	77.448
Conti correnti passivi	104.519	141.599	104.174	Conti c. att. nel Regno, estero	32.171	35.015
Servizi div. dello Stato e Prov.	222.701	257.512	645.604	Serv. div. per conto Stato, Prov.	109.297	109.787
Partite varie	1.250.788	957.366	911.613	Partite varie	64.310	62.514
Rendite corrente esercizio	70.180	77.624	98.156	Sofferenze dell'eserc. in corso	—	—
Depositanti	28.637.826	29.788.218	29.297.221	Spese imp., tasse, esercizio	1.784	1.833
Partite ammortizz. passati eser.	33.836	34.472	34.805	Depositi	1.170.115	1.180.958
Totale generale	46.688.101	47.968.955	47.142.860	Totale generale	2.381.397	2.382.478

3) Banco di Napoli - Situazione decadale.

	ATTIVO (000 omessi)			PASSIVO		
	20 ottobre	31 dicembre	10 gennaio	20 ottobre	31 dicembre	10 gennaio
Riserva metall. effet. od equip.	316.291	319.189	319.747	Capitale	12.000	12.000
Oro	195.705	200.111	200.111	Massa di rispetto	19.703	19.703
Argento	30.140	30.140	30.140	Riserva straordinaria	5.272	5.272
Totale riserva	225.845	230.251	230.251	Circol. p. conto del Comm. 40%	98.363	101.069
Biglietti e B. Cassa dello Stato	29.863	21.167	21.626	Id. insuffic. coperta	113.447	125.944
Biglietti vag. d'Ist. Emissione	144.466	80.757	94.006	Id. per conto dello Stato	536.396	527.236
Biglietti Banche estere	784	505	546	Totale	748.271	754.250
Vaglia postali	558	1.327	2.458	Debiti a vista	120.207	122.057
Argento divisionale	69	69	69	Depositi in c. c. fruttifero	56.263	59.080
Bronzo e nichelio	27	20	18	Conti corr. passivi	11.525	8.408
Tot. Cassa e riserve	401.606	334.098	348.976	Servizi div. conto Stato, Prov.	111.136	110.440
Portafoglio su piazze italiane	768.911	933.181	888.362	Partite varie	116.023	99.023
Id. sull'estero	46.037	46.047	46.047	Rendite esercizio in corso	5.649	6.048
Effetti per incasso	92.243	52.878	35.132	Depositanti	1.170.115	1.180.958
Anticipazioni ordinarie	403.032	433.153	432.023	Totale generale	2.381.397	2.382.478
Anticip. statutarie ordinarie	94.000	94.000	94.000	GARANZIA DEI BIGL. IN CIRCOL.	—	—
Id. straordinarie	1.191.200	1.218.428	1.218.428	Riserva (irrid. L. 28.000.000)	36.345	40.427
Id. a terzi	691.958	660.563	650.839	Attività diverse	708.861	713.822
Somm. Cassa Dep. e Prestiti	148.000	148.000	148.000	Totale	748.207	754.250
Titoli	109.658	92.072	92.298	Eccedenza di garanzia L. 149 199 177.89 (per memoria). Rapporto della riserva (netto 20 0/0 deb. a vista) e 1% circol. 15.76 0/0	—	—

ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO

delle Veneziae

Sede Centrale Cassa di Risparmio di Verona

presso la Filiale della CASSA di RISPARMIO DI VERONA
in Corso Vitt. Emanuel 3e

L'ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE costituito in Consorzio fra le Casse di Risparmio di Verona, Padova, Venezia, Udine e Treviso e l'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Veneziae, esercisce il Credito Fondiario nelle Provincie del Veneto, in quella di Mantova e nella Venezia Tridentina e Giulia e nelle regioni danneggiate dalla guerra.

Esso concede:

- 1) Mutui ordinari di Credito Fondiario a norma delle leggi e regolamenti vigenti.
- 2) Mutui speciali di favore per la costruzione o acquisto di case popolari ed economiche.
- 3) Mutui speciali destinati ad opere di bonifica, irrigazione di ricostruzione terreni.
- 4) Mutui di favore per la ricostruzione o riparazioni fondi urbani e per mettere in istato di coltivazione e di reddito fondi rustici nelle regioni danneggiate dalla guerra.

I prestiti vengono effettuati con emissione di cartelle al 5 per cento netto e sono rimborsabili in rate semestrali comprendenti detto interesse al 5 per cento, la quota di ammortamento capitale e gli accessori nelle misure ridotte stabilite dalle leggi sul Credito Fondiario.

Particolari ed importanti facilitazioni, nei riguardi della somma da concedere a mutuo, nel concorso dello Stato per pagamento interessi, nella misura della R. M. e dei diritti erariali vengono accordate per i mutui di favore di cui i nn. 2, 3 e 4.

Il Presidente: Dott. V. PINCHERLI.

CASSA DI RISPARMIO DEL BANCO DI NAPOLI

OPERAZIONI

- Depositi su libretti ordinari di risparmio al 2,50%
» vincolati per riscatto pegno » 5 %
» di piccolo risparmio operaio » 5 %
» su buoni fruttiferi (per la Libia) dal 3,25 al 4%
Credito agrario - Mutui ipotecari
» a Comuni, Provincie e Consorzi di bonificaz.
» a Società ferroviarie e ad Enti con garanzia di deleg. a carico dello Stato
» a Enti diversi
Cassette economiche custodia libretti a risparmio.

UFFICI

La Cassa di Risparmio ha complessivamente 61 Uffici raccoglitori dei risparmi, dei quali 12 in Napoli e 43 nelle provincie meridionali e sarde, 4 nelle provincie redente, 1 nella Libia (Tripoli) e 1 in America (Chicago). In gennaio 1921 è stato attivato il servizio di Cassa di risparmio presso la Sede del Banco in Roma.

Situazione al 31 dicembre 1920

ATTIVO			
Titoli		L. 343.444.063	01
Credito agrario		4.219.246	46
C/C col Banco di Napoli		19.178.819	04
Partecipazione a Consorzi per mutui, all'Ist. naz. di credito per risorgimento delle Veneziae ed all'Istituto di credito per le Casse di risparmio		8.534.753	94
Mutui ipotecari e privati		49.737	74
» a Comuni, Prov. e Cons. di bonif.		32.474.184	10
» a Enti o gar. deleg. a carico dello Stato		11.438.494	76
» a Enti diversi		542.820	99
Anticipaz. su polizze ex combattenti		35.601.768	—
Partite varie		9.372.976	68
Totale generale lire		469.856.864	76
PASSIVO			
Patrimonio Fondo di dotazione e riserva		23.004.417	26
depositi a risp. su	{		
libr. ord. al portatore	lire 415.442.230.05		
» nominativi	2.065.286.75		
» per riscatto pegni	906.31		
» piccolo risp. operai	66.074.37		
» buoni fruttiferi	34.685 —		
		417.609.182	48
Partite varie		28.179.316	74
Utile netto dell'esercizio		1.063.948	22
totale generale lire		469.856.864	70

PRATICHE CONTENZIOSE

- avanti TRIBUNALI
» CORTI D'APPELLO
» CASSAZIONI
» TRIBUNALE SUPREMO MILITARE
» CONSIGLIO DI STATO
» COMMISSIONI TRIBUTARIE

Ufficio Legale, Finanziario ed Amministrativo de "L' Economista",

56, Via Gregoriana - ROMA 6

L'Ufficio è assistito dalla consulenza di personale altamente competente specializzato nei diversi rami

PRATICHE STRAGIUDIZIALI AMMINISTRATIVE

- presso MINISTERI
» CORTE DEI CONTI
» CASSA DEPOSITI E PRESTITI
» ISTITUTI DI PREVIDENZA
» COMMISSIONI MINISTERIALI

Finanziamento di opere pubbliche e imprese private - Costituzioni di Società - Affari civili e mediazioni

MUTUA ASSICURATRICE COTONI

CAPITALE DI GARANZIA L. 5,000,000 - INTERAMENTE VERSATO

Sede in MILANO, Via Monforte, 2

Assume assicurazioni marittime, fluviali e terrestri contro i rischi dei trasporti e contro i danni dell'incendio, della responsabilità civile e di accidenti personali. Offre ai soci, oltre ai vantaggi della mutualità, la massima liberalità nelle condizioni di polizza, correttezza nella liquidazione dei danni e condizioni vantaggiosissime in confronto di qualsiasi altro istituto di assicurazione.

SALSOMAGGIORE REGI STABILIMENTI TERMALI

AZIENDA AODELSLOTT

Acque clorurate forti, bromo iodurate (Salso bromo iodiche)

Bagni d'acqua minerale naturale e di "acqua madre", - Inalazioni a getto diretto - Polverizzazioni umide e secche - Irrigazioni nasali e vaginali - Fanghi - Bagni carbo-gazosi - Massaggi - Elettroterapia.

La Società Anonima «La Salsomaggiore» - Milano, Via Cattaneo 1, ha l'esclusiva per la esportazione di «Acqua minerale per bagni», «Acqua madre» per bagni, inalazioni e irrigazioni, Sali compressi in pacchi per bagni, fanghi.

BANCA DEL LAVORO E DELLA COOPERAZIONE

Società Anonima — Capitale versato L. 3.000.000

Sede in MILANO - Via Monforte, 17 (Palazzo proprio telef. 33-07)

ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Depositi a risparmio e in conto corrente sia liberi che vincolati

Servizio speciale di cassa e di conto corrente per Enti Cooperativi

SOCIETÀ ITALIANA

ERNESTO BREDA

PER COSTRUZIONI MECCANICHE

Anonima - Sede in Milano, via A. Bordonio, 0
Capitale statutario L. 100,000,000

Stabilimenti in Piemonte
in Lombardia e nel Veneto

1. Istit. Scientifico-tecnico di Metallurgia, Siderurgia e Metallografia.
2. Impianto Idroelettrico del Lys.
3. Acciaierie, Forni elett., Forni Martin e laminatoi, Fond. dell'acciaio.
4. Fonderie della Ghisa, del Bronzo e delle leghe metalliche.
5. Fucine.
6. Fabbrica di locomotive a vapore.
7. Fabbrica di locomotive elettriche.
8. Costr. di carrozze e vagoni ferr.
9. Fabb. di cannoni, affusti e proiettili.
10. Costruz. di motori a scoppio per aviazione agricoltura e industria.
11. Fabbrica di siluri.
12. Costr. Aeroplani e campo di aviaz.
13. Costruzione di macchine utensili.
14. Costruzione di macchine agrarie.
15. Cantiere navale.

Banca e Cambio CORTI SALA & C.

COMO - Piazza Cavour
(Palazzo Grand Hotel Volta)

TELEFONO 148

Banco Industriale e Commerciale

PADOVA

Cap. L. 500,000 - Elevato a L. 1,000,000

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Istituto Nazionale di Credito

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 2,000,000 INT. VERSATO

Via S. Maria Fulcorina, n. 9 MILANO (Sede propria)

Filiale GRECO MILANESE, Viale Monza, 59 — Agenzia Seveso San Pietro

DEPOSITI FRUTTIFERI

L'Istituto riceve versamenti in

Conto corrente libero all'interesse del 2 1/2 per cento.

Disponibilità: L. 10,000 a vista; per somme maggiori previo accordo con la Direzione.

Libretti di risparmio al 3 0/10 con facoltà di prelevare L. 1000 al giorno.

Libretto di piccolo risparmio al 3 1/4 0/10 con facoltà di prelevare L. 250 al giorno.

Libretti di deposito vincolato a 6 mesi al 3 1/2 0/10.

Il vincolo decorre dalla data di ciascun versamento.

Buoni fruttiferi a scadenza fissa.

Interessi da stabilirsi a secondo della scadenza.

La Banca emette speciali Libretti di risparmio a favore degli inquilini al 3 3/4 per cento con vincolo delle somme depositate alla scadenza degli affitti.

Riceve come versamenti in contanti Assegni bancari, Fedi di credito, Cartoline vaglia, Cedole scadute e titoli estratti pagabili sulla piazza purchè accompagnate da relativa distinta.

Servizi Cassette Forti

PAGAMENTO GRATUITO DELLE CEDOLE SCADUTE

BANCA - CAMBIO

Commissioni Banca-Borsa

GIUSEPPE BISTOLFI

TORINO - Via Cernaia, 34

(Telefono 4685)

Telefono 68-50

Indirizzo Telegrafico: BANCOGERBI

BANCA - CAMBIO - BORSA

GERBI & C.

Via Mercanti - MILANO - Via Tomaso Grossi, 7

VINCENZO ANGISSOLA

BANCA e CAMBIO

COMMISSIONI in BORSA

Via Gabrio Casati (Angelo S. Maria Sagreta) :: ::

MILANO

Telegrammi: ORAMAROCA

Telefoni 14-33 - 65-05

VASSALLO & NARIZZANO

STEAMSHIP OWNERS STEAMSHIP AGENTS
& INSURANCE BROKERS, IRON WORKS AND FOUNDRIES

Genova, Savona,
Milano, Torino, Roma, Parigi

GENOVA

Piazza Demarini, 2

Piazza Cartai, 1 (Piazza Banchi)

Vico Cartai, 8-R

OFFICINE MECCANICHE e FONDERIE

Stabilimento

Via delle Gavette (Staglieno)

CANTIERI NAVALI | INDUSTRIA LEGNAMI
Viareggio e Napoli | (Tenuta Motroni) Viareggio

Agenti Generali per l'Italia e per l'Estero
del "Consorzio Italiano di Sicurezza",

Agenti Generali per l'Italia
Compagnia General de Carbones
S. A. Barcelona

ISTITUTO ITALIANO
DI
CREDITO FONDIARIO

Capitale statutario L. 100 milioni - Emesso e versato L. 40 milioni

SEDE IN ROMA: Via Piacenza, 6 (Palazzo proprio)

L'Istituto Italiano di Credito Fondiario fa mutui ai 5 per cento, ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono esser fatti, a scelta dal mutuatario, in contanti o in cartelle.

Il mutuo dev'essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, e che abbiano un valore almeno doppio alla somma richiesta e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo. Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi a norma di legge e contratto.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori chiarimenti sulla richiesta e concessione di mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, come pure presso tutte le Sedi e succursali della Banca d'Italia, le quali hanno esclusivamente la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la sede dell'Istituto e le sue rappresentanze sopra dette si trovano in vendita le cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

Monte dei Paschi di Siena

e Sezioni annesse:

CASSA DI RISPARMIO, CREDITO FONDIARIO E MONTE PIO

Succursale di ROMA S. Silvestro, 62

Filiali in **Abbadia S. Salvatore, Arezzo, Asciano, Buonconvento, Casteldepiano, Castelfiorentino, Castelnuovo Berardenga, Cecina, Certaldo, Chianciano, Chiusi, Colle d'Elsa, Empoli, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Marittima, Montevarchi, Monticiano, Piombino, Pistoia, Pitigliano, Poggibonsi, Pontedera, Portoferraio, Porto S. Stefano, Radicondoli, Roma, S. Gimignano, S. Quirico d'Orcia, Sinalunga e Torrita.**

Anno 350 d'esercizio

OPERAZIONI

Depositi: Libretti di risparmio ordinario a piccolo risparmio e speciali al 3, 3,25 e 3,50 per cento - libretti di deposito vincolati al 3,25 - 3,50 3,75 e al 4 per cento - Buoni fruttiferi a scadenza fissa dal 3,25 al 4 per cento - Conti correnti a vista al 2,5 per cento.

Impieghi: Mutui ipotecari e fondiari a privati e a Enti morali - Conti correnti guarentiti da ipoteche da titoli e da cambiali - Acquisto di titoli e riporti - Sconti cambiari - Prestiti su pegno.

Diverse: Effetti all'incasso - Assegni su c/c infruttifero - Depositi per custodia e amministrati - Assicurazioni operaie, popolari di maternità.

BANCA ITALIANA DI SCONTO

SOCIETÀ ANONIMA · CAPITALE SOCIALE L. 315.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVA L. 73.000.000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: ROMA - } 17, Via in Lucina
4, Piazza in Lucina

Filiali: Abbiategrosso - Acqui - Adria - Albenga - Alcamo - Alessandria - Alghero - Altamura - Ancona - Aosta - Aquila - Asti - Avelino - Avezzano - Avola - Bari - Bassano - Bedonia - Belluno - Benevento - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Bozzolo - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caltagirone - Caltanissetta - Campobasso - Cantù - Carate Brianza - Carpi - Carrara - Caserta - Castellammare di Stabia - Catania - Catanzaro - Cento - Cerignola - Chiavari - Chieri - Coggiola - Como - Conegliano - Cosenza - Cotrone - Crema - Cremona - Cuggiono - Cuneo - Domodossola - Empoli - Erba Ineino - Ferrara - Firenze - Fiume - Foggia - Foligno - Formia - Gallarate - Genova - Gioia Tauro - Gorizia - Jesi - Lecce - Legnano - Lendinara - Lentini - Licatti - Livorno - Lucca - Mantova - Marsala - Massa (Carrara) - Massa Superiore - Meda - Melegnano - Messina - Mestre - Milano - Milazzo - Modica - Monza - Mortara - Napoli - Nocera Inferiore - Nola - Novi Ligure - Nuoro - Oderzo - Ortona a Mare - Orvieto - Padova - Palermo - Pantelleria - Parma - Paternò - Perugia - Piacenza - Piazza Armerina - Pietrasanta - Pieve di Cadore - Pinerolo - Pirano D'Istria - Pisa - Pistoia - Pola - Pontedera - Pordenone - Porto Empedocle - Portogruaro - Potenza - Prato (Toscana) - Reggio Calabria - Rho - Rimini - Riposto - Riva sul Garda - Roma - Rossano Calabro - Rovereto - Rovigo - Salerno - Sampierdarena - Sanremo - Saronno - Sassari - Savona - Schio - Seregno - Sesto Fiorentino - Siderno Marina - Siracusa - Spezia - Sulmona - Termini Imerese - Terni - Terranova Pausania - Terranova di Sicilia - Torino - Torre Annunziata - Torre del Greco - Tortona - Tradate - Trapani - Trento - Treviso - Trieste - Udine - Vallemosso - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza - Vigevano - Vittoria.

Filiali all'estero: BARCELONA - COSTANTINOPOLI - MARSIGLIA - PARIGI - RIO DE JANEIRO - SANTOS - SAN PAOLO - TUNISI.

OPERAZIONI DELLA BANCA

Sconto ed incasso di cambiali, assegni, note di pegno (warrants), titoli estratti, cedole, ecc.

Sovvenzioni su titoli, merci e warrants.

Riporti su titoli.

Aperture di credito libere e documentate per l'Italia e per l'Estero.

Conti correnti di Corrispondenza in lire italiane ed in valute estere.

Depositi Liberi in conto corrente e **Depositi** su Libretti di Risparmio e di piccolo Risparmio.

Depositi Vincolati e **Buoni Fruttiferi** a scadenza determinata (di un mese ed oltre).

Libretti Circolari di Risparmio. Su tali libretti si possono effettuare versamenti e riscossioni presso tutte le Filiali della Banca.

Servizio di Cassa ai Correntisti (pagamento di imposte, riscossioni, ecc.)

Assegni Bancari sulle principali piazze d'Italia. Tali assegni vengono rilasciati immediatamente, senza alcuna spesa per bolli, provvigioni, ecc., e pagati alla presentazione dalle Filiali e dai corrispondenti della Banca.

Versamenti Telegrafici su tutte le piazze del Regno e dell'Estero.

Lettere di credito sull'interno e sull'Estero.

Assegni (chèques), ed accreditamenti sull'Estero.

Compra-Vendita di divise estere (consegna immediata ed a termine), di biglietti di Banca esteri e di valute metalliche.

Compra-Vendita di titoli e valori.

Assunzione di ordini di Borse sull'Italia e sull'Estero.

Custodia ed Amministrazione di titoli. I titoli possono essere vincolati a favore di terzi.

CASSA NAZIONALE PER LE ASSICURAZIONI SOCIALI

(già Cassa Nazionale di Previdenza per gli Operai)

Sede Centrale in ROMA

La Cassa assicura in regime di obbligatorietà, per effetto del decreto-legge luogotenenziale 21 aprile 1919, N. 630, una pensione ai lavoratori dipendenti, nella loro vecchiaia o a qualunque età nel caso d'assoluta inabilità a proficuo lavoro. Liquidata anche un assegno temporaneo mensile alle vedove e agli orfanelli degli assicurati obbligatori.

La pensione di vecchiaia viene liquidata al compimento del 65° anno d'età dell'assicurato, purchè siano stati fatti almeno 240 versamenti quindicinali.

La pensione d'invalidità viene liquidata a qualunque età all'operaio invalido, per il quale siano stati versati almeno 120 contributi quindicinali.

Tanto la pensione di vecchiaia, quanto quella d'invalidità vengono aumentate da una maggiorazione di 100 lire concessa dallo Stato con speciali assegnazioni di Bilancio. Tutti i lavoratori dipendenti che attendano all'agricoltura, all'industria, al commercio, alle professioni liberali, e che abbiano raggiunto l'età di 15 anni e non superata quella di 65 anni, sono assicurati obbligatoriamente alla Cassa.

L'iscrizione dev'essere fatta dal datore di lavoro, il quale è tenuto a pagare il contributo che varia da una lira a sei lire quindicinali, secondo la classe di salario (sei classi di salario).

I contributi sono per metà a carico del datore di lavoro e per l'altra metà a carico dell'assicurato.

Oltre che all'assicurazione obbligatoria la Cassa provvede all'assicurazione facoltativa, della quale possono valersi gli iscritti obbligatori che vogliono costituirsi una pensione complementare, ed anche altre categorie di lavoratori.

Anche nell'assicurazione facoltativa lo Stato interviene integrando le pensioni con una maggiorazione.

Per disposizioni di legge, alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali sono annesse le seguenti gestioni:

A) La Cassa Nazionale di Maternità la quale provvede ad assegnare in caso di puerperio un sussidio, di L. 60 alle operaie soggette alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, tra i quindici e i cinquanta anni d'età.

L'iscrizione alla Cassa di Maternità è obbligatoria per legge (legge 17 luglio 1910, n. 520, modificata con il decreto legge 17 febbraio 1917, n. 322 e i decreti luogotenenziali 10 gennaio 1918, n. 61 e 27 marzo 1919, n. 601).

B) La Cassa degli Invalidi della Marina Mercantile che ha riunito in un unico Ente le antiche Casse locali.

Essa è chiamata a concedere pensioni e sussidi per tutta la gente marinara mercantile italiana (legge 22 giugno n. 767 modificata dal decreto legge n. 1996 del 26 ottobre 1919).

Chiedere chiarimenti ed opuscoli alla Sede Centrale in Roma — (Via Marco Minghetti 17).



CASSA NAZIONALE D'ASSICURAZIONE PER GLI INFORTUNI SUL LAVORO SEDE CENTRALE IN ROMA

Fondata con legge 8-7-1883. Autorizzata ad operare col privilegio della esclusività in Tripolitania — Cirenaica — Trentino ed Alto Adige e nei territori della Venezia Giulia ed esercante l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni in agricoltura, in base al Decreto Luogotenenziale 23 agosto 1917, n. 1450, in sessantuna provincie del Regno.

COMPARTIMENTI:

ALESSANDRIA - ANCONA - AQUILA - BARI - BENEVENTO - BERGAMO - BOLOGNA - CAGLIARI - CALTANISSETTA - CASERTA - CATANIA - CHIETI - COSENZA - CREMONA - FIRENZE - FORLÌ - GENOVA - LECCE - MILANO - NAPOLI - NOVARA - PADOVA - PALERMO - PERUGIA - PISA - POTENZA - REGGIO EMILIA - REGGIO CALABRIA - ROMA - SASSARI - SIENA - TORINO - TRENTO - TRIESTE - TRIPOLI - UDINE - VICENZA - VENEZIA - FIUME - SAN MARINO - BENGASI

33 Sedi Secondarie — 121 Agenzie — 26 Ambulatori medici — Sub Agenzie in tutti i comuni di importanza agricola od industriale.

Direzione Generale: ROMA 33 - Piazza Cavour, 3

INFORTUNI SUL LAVORO

Assicurazioni obbligatorie e facoltative collettive e individuali
» » » » dei contadini
» Responsabilità civile
Riassicurazioni Sindacati — Casse Private — Consorziali e Mutue

ASSICURAZIONE MALATTIE PROFESSIONALI

La Cassa Nazionale è Istituto pubblico ed organo ufficiale delle assicurazioni per gli infortuni sul lavoro.

La Cassa Nazionale Infortuni non ha scopo di lucro.

La corrispondenza anche raccomandata, e i vaglia diretti alla C. N. I., dagli assicurati, godono franchigia postale.

La Cassa Nazionale Infortuni pubblica la

Rassegna della Previdenza Sociale

INFORTUNISTICA E ASSICURAZIONI SOCIALI — MEDICINA E LEGISLAZIONE, DEL LAVORO

E' indispensabile agli industriali per la conoscenza delle Leggi — Regolamenti — Disposizioni Ministeriali — Studi scientifici, medici e giuridici riguardanti le Assicurazioni infortuni - invalidità e vecchiaia - disoccupazione e malattie.

Abbonamento annuo L. 30 - Un numero separato L. 3 - Direzione ed Amministrazione: Piazza Cavour, 3 — Roma